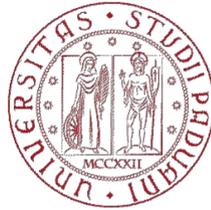


Corso di laurea *Triennale*

in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani



# GLI STATI UNITI E IL COLPO DI STATO IN GUATEMALA DEL 1954.

*Relatore: Prof. Mechi Lorenzo*

*Laureanda: Ilenia Sottana*

matricola N. 1231976

A.A. 2021/2022

## Indice

Introduzione

Capitolo I: Egemonia degli Stati Uniti nel continente americano

1. Antefatti
2. United Fruit Company
3. Rivoluzione d'ottobre
4. Governo Arévalo
  - 4.1 Declino del governo Arévalo

Capitolo II: La democrazia in Guatemala e le sue controversie

1. Governo Árbenz
  - 1.1 Nazionalizzazione del Guatemala
  - 1.2 La Riforma agraria
2. Operazione PBFORTUNE
3. Conflitti con l'United Fruit Company
4. Campagna pubblicitaria anticomunista

Capitolo III: Il colpo di stato, 1954

1. L'organizzazione degli Stati Americani a Caracas
2. Operazione PBSUCCESS
  - 2.1. L'organizzazione dell'operazione Success
  - 2.2. Propaganda United States Information Agency
  - 2.3. Forti tensioni in Guatemala
3. Aggressione del Guatemala
4. La fine della democrazia
5. Operazione PBHISTORY

Conclusioni

Bibliografia

## Introduzione

Con questo elaborato analizzeremo i fatti accaduti nello Stato del Guatemala, specificatamente tra il 1944 e il 1954, e i suoi rapporti con gli Stati Uniti d'America.

Ci soffermeremo particolarmente sulle scelte politiche dei diversi capi di stato e le loro strategie di politiche economiche; comprenderemo inoltre l'importanza dell'utilizzo in un conflitto dei *mass-media*, e di come questi possano facilmente influenzare l'opinione pubblica. Trasmissioni radiofoniche, televisive e immagini pubblicitarie diventano strumento per ottenere sostegno dal popolo e al contempo, giustificare le azioni illecite di uno stato attuate al solo scopo di proteggere i propri interessi.

Nel primo capitolo affronteremo gli avvenimenti accaduti dalla fine del XIX secolo quando il colonialismo europeo nelle Americhe venne sostituito dall'imperialismo americano. Gli Stati Uniti divennero partner commerciale dominante in Guatemala sostituendo Gran Bretagna e Germania che dominarono dal 1890 al 1920.

Fino al 1944 gli Stati Uniti sostennero i governi dittatoriali che assecondavano i propri interessi nel Guatemala, territorio caratterizzato da un'economia fortemente limitata che si basava principalmente sull'esportazione di banane e caffè. La commercializzazione e la coltivazione di prodotti era quasi interamente gestita dall'impresa United Fruit Company, una potente multinazionale statunitense. Le dittature in Guatemala approvarono legislazioni che favorivano gli interessi dell'azienda concedendole terre precedentemente espropriate alla popolazione indigena.

Nel 1944 si manifestarono scontenti nel settore lavorativo agricolo che causarono uno sciopero generale di livello nazionale. L'allora dittatore Jorge Ubicò cercò inutilmente di reprimere le manifestazioni dei lavoratori con l'uso della forza finché, nel mese di ottobre dello stesso anno avvenne una

Rivoluzione che costrinse Ubico a dimettersi. I leaders della rivoluzione: Arbenz, Arana e Toriello, formarono una giunta militare che garantì al popolo del Guatemala elezioni libere e aperte alla presidenza e al congresso, nonché un'assemblea costituente. A novembre dello stesso anno le elezioni generali vennero vinte a pieni voti da Juan José Arévalo, primo presidente democratico del Guatemala che trasformò il paese in una democrazia rappresentativa: diede così inizio ad una fase democratica del Guatemala denominata "dieci anni di primavera". Dal 15 marzo 1945 il governo Arévalo attuò un programma moderato di riforma sociale ponendo, per la prima volta, al centro del progetto politico la dignità dei cittadini guatemaltechi e il miglioramento del tenore di vita. Il suo obiettivo era costruire una società progressista e pacifica attraverso un governo paternalistico.

Gli Stati Uniti, temendo l'influenza sovietica nel proprio continente, definirono il governo Arévalo come "comunista radicale" nonostante gli ideali fossero fermamente anticomunisti e la visione economica del Guatemala fosse incentrata sull'impresa privata.

Nel secondo capitolo poi ci concentreremo sui fatti accaduti dopo il 1950 quando la presidenza Arévalo giunse al termine e al suo posto in Guatemala venne eletto Jacobo Arbenz che proseguì l'ideologia del suo predecessore. Per migliorare la vita del ceto più povero e ridurre le disuguaglianze, Arbenz mise in atto ulteriori riforme liberali tra cui, la più significativa, un ambizioso programma di riforma agraria definito "Decreto 900".

Il Decreto prevedeva che le porzioni incolte dei grandi proprietari terrieri venissero espropriate, in cambio di un risarcimento e ridistribuite ai braccianti agricoli poveri: ciò comportò un rapido aumento della produzione agricola e un miglioramento dell'economia del Guatemala.

Tra i grandi proprietari terrieri colpiti dalla Riforma agraria vi fu anche la multinazionale americana United Fruit Company che nel frattempo si era espansa in tutta l'America Centrale e possedeva importanti capitali, tra cui il 25% delle terre coltivabili del Centroamerica.

Di fatto le politiche del governo Arbenz si scontrarono con gli interessi economici dell'UFC e di conseguenza degli Stati Uniti. Malgrado la defezione di Arévalo verso il partito comunista, i politici statunitensi erano già inclini a considerare che il governo rivoluzionario fosse stato compromesso dai comunisti e rappresentasse una minaccia per gli USA. A sostegno di questa teoria e con l'aiuto di Edward Bernays, noto pubblicitario americano, la United Fruit Company influenzò il popolo americano attraverso una potente campagna pubblicitaria raffigurante il governo Arbenz come "minaccia rossa" molto vicina ai confini americani.

Nel 1952 l'amministrazione Truman, tradendo il principio di non intervento ed attuando una politica di intervento, cooperò con la CIA per rovesciare il governo Arbenz. Quest'azione prese il nome di *operation PBFORTUNE* e avrebbe dovuta essere un'operazione segreta. Tuttavia, i dettagli furono resi noti e gli Stati Uniti per salvarsi "l'immagine" di fronte alle altre nazioni preferirono annullarla.

L'anno successivo salì alla presidenza statunitense Eisenhower che adottò una politica anticomunista più attiva del suo predecessore e mise al suo fianco uomini fidati. Desideroso di proteggere gli interessi economici della multinazionale americana, e perseguendo interessi strategicamente politici nella lotta al comunismo, organizzò un secondo piano segreto per rovesciare il governo Arbenz. La nuova operazione anch'essa pianificata dalla CIA, prese il nome di *operation PBSUCCESS* e vide coinvolti molti più soggetti rispetto all'operazione precedente, mettendo ulteriormente a rischio la sua segretezza.

Nel terzo capitolo della presente tesi analizzeremo i dettagli dell'operazione *PBSUCCESS* che avrà inizio nel mese di giugno del 1954, preceduta da accesi dibattiti tra gli Stati membri dell'Organizzazione degli Stati Americani alla X Conferenza di Caracas. Comprenderemo dunque, l'enorme influenza della United Fruit Company in questa vicenda, come le operazioni della CIA coordinate dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti porteranno alle

dimissioni del presidente Árbenz ponendo fine dei “dieci anni di primavera” in Guatemala.

A seguito di ciò osserveremo l’instaurazione di un nuovo regime dittatoriale in Guatemala, e il tentativo del Dipartimento USA di nascondere le vere cause del colpo di stato, cercando di provare l’effettiva influenza sovietica nel territorio della Repubblica centroamericana in un momento delicato tra i due poli della Guerra Fredda.

## CAPITOLO I

### Egemonia degli Stati Uniti nel continente americano

#### 1. Antefatti

In seguito alle colonizzazioni europee delle Americhe terminata nella seconda metà del XIX secolo, l'allora presidente degli Stati Uniti James Monroe sostenne che l'Europa non avrebbe più potuto pretendere nulla dai territori dell'intero continente americano, tantomeno fomentare forze emancipatrici scatenando guerre d'indipendenza.<sup>1</sup> Il 2 giugno 1823, al Congresso degli Stati Uniti, Monroe enunciò la sua Dottrina anche definita come la prima formulazione teorica dell'imperialismo statunitense. Con tale dottrina si espresse la supremazia degli Stati Uniti nel continente americano e la libertà di quest'ultimo da ingerenze straniere negli affari interni, in particolare dalle nazioni europee.

L'egemonia degli Stati Uniti fu dunque il punto di partenza per poter creare un "impero economico statunitense" che venne ampliato con la forza impiegando interventi armati. Iniziarono dal Nicaragua (1912-1933) e proseguirono ad Haiti (1915-1934). In quegli anni a sostenere queste politiche di dominio era il presidente Theodore Roosevelt, il quale riteneva che gli Stati Uniti dovessero essere i principali beneficiari della produzione in America centrale. L'obiettivo principale degli Stati Uniti era contrastare la crescita dell'influenza sovietica, in particolare nell'America Latina. Il primo passo per raggiungere tale obiettivo fu compiuto nel 1947 con il trattato interamericano di assistenza reciproca, il trattato di Rio. Esso stabiliva un impegno di difesa reciproca tra i 19 paesi firmatari del continente americano, nel caso in cui uno di essi fosse stato attaccato.

In seguito alla guerra ispano-americana, i governi di dittatura del Guatemala erano più che favorevoli ad assecondare gli interessi economici e finanziari degli Stati Uniti in cambio del sostegno americano. In Guatemala governava il governo Cabrera, noto per essere una dittatura molto rigida, era un fedele

---

<sup>1</sup> Maldwyn Allen Jones, Storia degli Stati Uniti, Milano 2005, p. 146

alleato degli Stati Uniti. Nel 1900 Minor Cooper Keith, l'allora presidente della multinazionale americana United Fruit Company (UFC), ottenne il controllo della Central American Improvement Company (CAICO) e, nel mese di dicembre, Cabrera stipulò un contratto con cui concesse alla CAICO la possibilità di costruire un tratto di autostrada che collegava *El Rancho* a Città del Guatemala. Per gli Stati Uniti questo contratto fu la prova che il Guatemala fosse interamente sotto controllo statunitense, tant'è che il *New York Times* dedicò un articolo in merito intitolato "Americans Win in Guatemala".<sup>2</sup>

La rigida dittatura Cabrera, nei primi mesi del 1920, affrontò una grande dissidenza popolare sostenuta dal Partito Unionista, partito politico conservatore che sosteneva la ricreazione di un'unione centroamericana<sup>3</sup>. Negli anni lo scontento tra la popolazione aumentò finché si formò una grande schiera di dissidenti, composta anche da rappresentanti della classe militare da lui stesso rafforzata, portarono le dimissioni del dittatore Cabrera il 14 aprile 1920.<sup>4</sup>

Si susseguirono una serie di mandati a breve-termine come il governo unionista di Carlos Herrera, che creò la Federazione Centroamericana, governo José Maria Orellana che completò il lavoro iniziato dal suo predecessore in merito alle concessioni terriere per la United Fruit Company e coniò una nuova moneta nazionale il *Quetzal*, equivalente ad un dollaro statunitense. E ancora dopo la morte di Orella durante la crisi economica del 1929, lo stato del Guatemala fu guidato da Lazáro Chachón che riuscì a realizzare diverse riforme a livello educativo. Nel 1930 Chacòn si ritirò dalla vita politica per motivi di salute e, dopo un brevissimo mandato del suo vice, Manuel Orellana attuò un colpo di stato e salì al potere. Gli Stati Uniti si opposero al nuovo governo in quanto era stato fondato in modo illecito e

---

<sup>2</sup> Dosal P., *Doing Business With the Dictators: A Political History of United Fruit in Guatemala, 1899-1944*, SR Books, New York, 1993 p. 41.

<sup>3</sup> Ivi, p. 96.

<sup>4</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017.

con l'aiuto del *Partido Liberal Progresista*, rovesciarono il governo Orellana sostituendolo con il presidente José Maria Reyana Andrade.<sup>5</sup> Un nuovo nome si fece avanti dall' alleanza del Partito Liberale con i progressisti che nominarono Jorge Ubico come successore di Reyana: l'obiettivo era rendere Ubico l'unico candidato alle elezioni oltre all'attuale presidente. Nel mese di febbraio del 1931 Jorge Ubico salì al potere.

## **2. United Fruit Company**

La United Fruit Company nacque nel 1870 a Port Antonio, in Giamaica, dalla piantagione di banane del capitano Lorenzo Dow Baker. Solamente nel 1885 grazie ad un investimento totale di 15 mila dollari dovuto all'aggregazione di otto investitori e la collaborazione commerciale con Andrew Preston, nacque la Boston Fruit Company che nei cinque anni successivi diventò l'impresa bananiera più potente degli Stati Uniti.<sup>6</sup>

I soci dell'impresa, si trovarono nelle condizioni di dover acquistare urgentemente nuove terre in nuovi punti geografici per piantare i banani perché, nel 1898 ci fu un forte uragano che colpì le coste della Giamaica che devastò gran parte delle piantagioni di banane della Boston Fruit Company.<sup>7</sup> L'anno successivo l'imprenditore Minor Cooper Keith, che gestiva un'impresa ferroviaria con cui regolava gli affari del trasporto delle banane in gran parte del Centroamerica, necessitava di capitali in seguito del fallimento della sua banca, la Hoadly and Company.

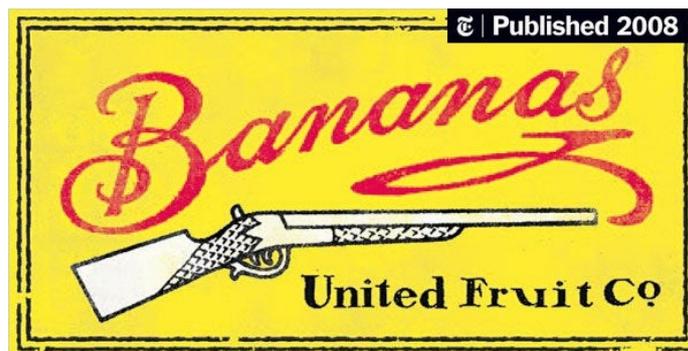
Le necessità dei soci dell'impresa, Baker e Preston e dell'imprenditore Keith si incrociarono così, dopo una breve negoziazione, il 30 marzo 1899 i tre siglarono il patto che diede vita alla United Fruit Company, rappresentata dal suo logo che vediamo nella *figura 1*.

---

<sup>5</sup> Lisandro Lhomy, *Impatto della United Fruit Company in Guatemala: dal monopolio al colpo di stato del 1954*, Università Ca' Foscari Venezia., 2017-2018

<sup>6</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.12

<sup>7</sup> *Ibidem*.



<sup>8</sup>Figura 1

In breve tempo la nuova impresa riuscì ad espandere il suo commercio negli Stati Uniti e ad ottenere concessioni di terreni in cambio della costruzione di reti ferroviarie in diversi paesi del Centroamerica, tra cui il Guatemala.

Con uno sviluppo esponenziale la United Fruit Company riuscì ad esportare oltre 40 milioni di caschi di banane l'anno nel mondo. Questo fu possibile per merito dell'efficienza, della rapidità e della sicurezza del suo sistema di trasporto e anche grazie alla sua indipendenza dei fattori esterni. <sup>9</sup>

Nel 1907 Costa Rica, Guatemala, Honduras, El Salvador e Nicaragua siglarono il *General Treaty of Peace and Amity* <sup>10</sup> un trattato che impegnava i governi a non interferire negli affari interni degli stati vicini, a non riconoscere governi giunti al potere attraverso un colpo di stato o ad una rivoluzione contro il governo riconosciuto e, soprattutto, ad istituire la Corte di Giustizia dell'America Centrale. <sup>11</sup>

Nonostante le buone intenzioni democratiche, questo trattato rappresenta l'instaurazione dell'egemonia degli Stati Uniti e, proprio grazie a queste circostanze, la United Fruit Company riuscì ad espandersi notevolmente e a dare vita alle cosiddette "Repubbliche delle banane" ovvero quegli stati indipendenti la cui economia si basa completamente sulle banane. *"Questa espressione fu coniata dallo scrittore statunitense O. Henry nel 1904 nel suo racconto breve Cabbages and Kings (Re e Cavoli) per riferirsi allo stato*

<sup>8</sup> The New York Times, Daniel Kurtz-Phelan, 2 marzo 2008

<sup>9</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017

<sup>10</sup> *General Treaty of Peace and Amity*, Published by Cambridge University Press: 04 May 2017

<sup>11</sup> Bucheli M., *Good dictator, bad dictator: United Fruit Company and economic Nationalism in Central America in the Twentieth Century*, University of Illinois at Urbana, 2006, p.9.

*dell'Honduras, già ai tempi uno dei maggiori produttori ed esportatori di banane.*"<sup>12</sup>

### **3. Rivoluzione d'ottobre**

Dal 1931 il Guatemala fu sottoposto alla dittatura di Jorge Ubico; diplomato *all'Instituto Nacional Central para Varones* avrebbe preferito conseguire il diploma presso l'importante Escuela Politécnica della capitale, che frequentò solo per un anno. Era appassionato di diversi sport come boxe, scherma e ciclismo, un ottimo sportivo. Regnò come dittatore in Guatemala fino al 1944. Come il suo predecessore, soppresse le libertà democratiche privando gli abitanti del Guatemala delle libertà fondamentali come quelle di espressione e di parola. Durante la sua dittatura intensificò le espropriazioni delle terre comunali agli indigeni a favore degli interessi dei privati e militari statunitensi, in particolare a favore della United Fruit Company, istituì severe norme sul lavoro e uno Stato di polizia.

Con Ubico al potere, il Guatemala aveva ottimi rapporti con gli Stati Uniti in quanto riconoscevano nella dittatura un governo espressamente anticomunista. Durante il suo mandato perseguì politiche pro-Americane, la sua evidente relazione con gli Stati Uniti ha portato ad un continuo dibattito sul ruolo americano nella permanenza della carica di Ubico. Era considerato dagli Stati Uniti come colui che meglio rappresentava gli interessi degli USA in Guatemala e, consapevole di ciò, si vantava del suo ruolo di fedele alleato americano.<sup>13</sup> Gli USA finanziarono alcune politiche in Guatemala tra cui la riorganizzazione delle Forze Armate. Rafforzò notevolmente i rapporti con la United Fruit Company concedendole autonomia nella gestione dei propri affari e grandi privilegi. Particolarmente rilevante, tra i privilegi riconosciuti, fu l'esonero per la multinazionale a dover rispettare un accordo stabilito nel

---

<sup>12</sup> Santacroce Maria C., Da dove prende il nome la "Repubblica delle Banane", Rivista online "Lapoliticadelpopolo", 19 novembre 2020

<sup>13</sup> Grieb, K. J. Gli Stati Uniti e la conservazione del potere del generale Jorge Ubico, Revista de Historia de América N.71, Published by: Pan American Institute of Geography and History, Gennaio - giugno 1971, pp. 119-135.

1930 secondo cui l'UFC avrebbe dovuto costruire un nuovo porto nella costa pacifica in cambio di 200 mila ettari di terreni coltivabili.<sup>14</sup> I terreni vennero concessi ma la società fu esonerata dall'obbligo di costruire il promesso porto sulla costa pacifica.

La situazione in Guatemala cambiò nel 1944, quando il sentimento popolare contro Ubico iniziò ad inasprirsi. Nel decennio degli anni '40, a seguito della caduta di Hitler in Europa, molte dittature cominciarono a sgretolarsi e cominciarono a diffondersi delle tendenze anti-dittatoriali. Nello stato di El Salvador, a giugno del 1944, si verificò una rivolta popolare che tentò di reprimere il dittatore Maximiliano Herenàndez Martínez. Tale rivolta ebbe un breve successo in quanto il dittatore tornò rapidamente al potere, ma esiliò molti rivoluzionari salvadoregni che si trasferirono nello stato confinante, in Guatemala.

Il declino del governo Ubico iniziò dall'estate del 1944 quando fu organizzato un grande sciopero generale dal malcontento nel settore lavorativo impiegato nell'agricoltura, che durò per una settimana. Le Forze Armate Guatemalteche risposero con una tenace campagna di soppressione del dissenso, ma ciò non fece altro che alimentare la rivolta a cui si sommarono anche studenti, membri della piccola borghesia e pure parte della stessa classe militare capeggiata dai giovani ufficiali e dai generali più reazionari.

Dopo tredici anni di potere incontrastato Ubico si stava dirigendo verso un progressivo e lento isolamento politico. Nemmeno gli Stati Uniti riuscirono a intervenire in sua protezione perché impegnati nel conflitto mondiale in Europa. Obbligato a rinunciare Ubico presentò le sue dimissioni all'Assemblea nazionale nel giugno del 1944<sup>15</sup>.

---

<sup>14</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.12

<sup>15</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.21

Tuttavia, l'espulsione di Ubico dal governo non ristabilì la democrazia: il dittatore prima di andarsene lasciò il potere nelle mani di una giunta militare da lui creata, capeggiata dal generale Federico Ponce Vaides, che aveva il compito di continuare le politiche repressive di Ubicò.

La fine della dittatura in Guatemala fu possibile soltanto il 20 ottobre 1944 per merito di un colpo di stato realizzato dalla *junta revolucionaria* composta dal capitano Jacobo Árbenz, il capo delle Forze Armate Francisco Javier Arana e il civile Jorge Toriello Garrido, questo evento è noto anche come "Rivoluzione d'ottobre".<sup>16</sup> I tre leader del colpo di stato convocarono un'assemblea costituente in cui redigono una Carta costituzionale in sostituzione di quella in vigore dal 1879, promisero al popolo del Guatemala delle elezioni alla presidenza libere e aperte.

La nuova Carta costituzionale annunciava i nuovi obiettivi dello Stato come, per esempio, l'attuazione di politiche di integrazione nazionale attraverso la promozione di campagne educative e di alfabetizzazione, limitazione del mandato presidenziale ad un solo periodo, abrogazione della censura, illegalità della discriminazione razziale e la dichiarazione di uguaglianza tra uomo e donna di fronte alla legge.<sup>17</sup> Le elezioni promesse vennero vinte a pieni voti da Juan José Arévalo che diventò il volto del movimento popolare. La rivoluzione riuscì quindi a trasformare il Guatemala in una democrazia rappresentativa.

#### **4. Governo Arévalo**

A seguito delle elezioni generali avvenute nel novembre del 1944, il 15 marzo del 1945 sali al potere Juan José Arévalo diventato il primo presidente democratico in Guatemala.<sup>18</sup> Con il suo governo, iniziò ufficialmente la cosiddetta *primavera democrática* per il Guatemala, ovvero

---

<sup>16</sup> *ibidem*

<sup>17</sup> Lisandro Lhomy, *Impatto della United Fruit Company in Guatemala: dal monopolio al colpo di stato del 1954*, Università Ca'Foscari Venezia., 2017-2018

<sup>18</sup> García Rodríguez V., *JUAN JOSÉ ARÉVALO, Un pedagogo presidente en Guatemala*, Encuentro hacia una pedagogía emancipatoria en nuestra América, Universidad de Cuenca del Plata, settembre 2016, p.4.

10 anni (1944-1954) in cui l'instaurazione della democrazia permise il riconoscimento di importanti diritti sociali ed economici. Prima della sua presidenza, Arévalo viveva a sud-est del Guatemala nella cittadina di Taxisco nel dipartimento di Santa Rosa, studiava ed insegnava come professore in alcune scuole primarie e secondarie. Successivamente, dopo aver vinto una borsa di studio, nel 1934 riuscì a laurearsi in Filosofia e Scienze dell'Educazione all'Università argentina di La Plata. Tornò in Guatemala sotto il regime di Ubico che impediva a molti pensatori di scrivere e pubblicare le proprie opere e divulgare il proprio pensiero. Per questo motivo Arévalo si rifugiò in Argentina e lavorò come professore in diverse università e pubblicò diversi saggi. Tornò in Guatemala nel settembre del 1944, dopo la caduta di Ubico, per aiutare nella ricostruzione del nuovo governo, in particolare nei settori della sicurezza sociale.

In quel momento all'interno del paese erano presenti gravi situazioni sociali ed economiche: il trasporto interno era gravemente inadeguato, il 70% della popolazione era analfabeta, vigevano diffusi stati di malnutrizione e pessime condizioni di salute meno dell'1% delle terre era coltivato in quanto tre quarti dei terreni agricoli erano posseduti dal 2% dei più ricchi proprietari terrieri, inoltre, l'industria era inesistente. Era dunque necessario che il nuovo presidente riformasse il paese.

Innanzitutto, il governo Arévalo composto da deputati rivoluzionari, adottò la separazione dei tre poteri dello stato, consentì la libertà di culto e di critica pubblica degli atti del governo. Grazie alla nuova Costituzione fu riconosciuto il diritto di voto alle donne capaci di leggere e scrivere e favorì la costruzione di nuovi servizi legati a bisogni fondamentali come la sanità.

Arévalo attuò importanti riforme anche sul piano scolastico e in tema di educazione. Per le scuole creò il *Ciclo Básico*, che prevedeva ulteriori cinque anni di studio seguenti alla scuola primaria. Si impegnò anche in un'importante campagna di alfabetizzazione per la quale creò nuove strutture educative come il *Comité Nacional de Alfabetización* e il *Departamento de Educación Rural* e inoltre, aumentò i salari degli insegnanti e finanziò una

campagna di pubblicazione di libri di testo<sup>19</sup>. Queste riforme comportarono un ingente aumento delle spese destinate all'educazione del bilancio di governo, gravarono particolarmente i costi dovuti all'aumento salariale. Nonostante i costi questa riforma si rivelò efficiente portando in Guatemala ad avere 4 mila scuole attive, 8 mila insegnanti e oltre 200 mila studenti nel 1953.<sup>20</sup>

Nel 1947 Arévalo istituì il nuovo codice del lavoro pensato in particolare per i lavoratori industriali visto l'avanzamento dell'industrializzazione globale. Si applicava solamente ad aziende di dimensioni medio-grandi che contavano minimo 500 unità. Tale codice prevedeva un aumento di stipendi mensili minimi da 5 a 20 *centavos* fino a raggiungere nel 1953 stipendi mensili minimi da 85 *centavos*. Il potere d'acquisto dei dipendenti aumentò e con esso migliorò anche la qualità di vita. Agli Articoli 55, 56 e 57 del nuovo codice di lavoro trattano l'obbligo sociale dello Stato di impegnarsi nella protezione dei diritti dei lavoratori, in particolare:

L'Articolo 55 afferma il lavoro come diritto dell'individuo e obbligo sociale, e dichiara il vagabondaggio punibile.

Artículo 55. El trabajo es un derecho del individuo y una obligación social. La vagancia es punible<sup>21</sup>

L'Articolo 56 invece dichiara che lo Stato deve porsi come difensore del capitale e del lavoro come fattori della produzione.

Artículo 56. El capital y el trabajo, como factores de la producción, deben ser protegidos por el Estado.<sup>22</sup>

---

<sup>19</sup> García Rodríguez V., JUAN JOSÉ ARÉVALO, Un pedagogo presidente en Guatemala, Encuentro hacia una pedagogía emancipatoria en nuestra América, Università di Cuenca del Plata, settembre 2016, p. 4

<sup>20</sup>Yagenova S., Los maestros y la Revolución de Octubre (1944-1954): Una recuperación de la memoria histórica del Sindicato de Trabajadores de la Educación de Guatemala (STEG), Editorial de Ciencias Sociales, Guatemala, 2006., p. 43.

<sup>21</sup> Artículo 55 della Costituzione della Repubblica del Guatemala, 1945

<sup>22</sup> Artículo 56 della Costituzione della Repubblica del Guatemala, 1945

Infine, l'articolo 57 enuncia che lo stato garantisce l'impegno delle sue risorse per assicurare l'occupazione ad ogni cittadino che ha necessità, provvedendo le condizioni economiche minime per la conduzione di una vita degna.

Artículo 57. El Estado empleará los recursos que estén a su alcance para proporcionar ocupación a todo el que carezca de ella, y asegurarle las condiciones económicas necesarias a una existencia digna.<sup>23</sup>

Possiamo definire Arévalo come un presidente conservatore ma che, nonostante ciò, attuò molte riforme liberali. Identificò la sua ideologia come "socialismo spirituale", un'ideologia orientata allo sviluppo morale dei guatemaltechi con l'intento di liberare psicologicamente l'uomo. Questa sua dottrina teorica era parte integrante della costruzione di una società guatemalteca progressista e pacifica, riteneva che l'unico modo per alleviare l'arretratezza presente nella maggior parte degli abitanti del Guatemala fosse attraverso un governo paternalistico.

La costituzione e il "governo paternalistico" di Arévalo divennero la base per la maggior parte delle riforme del paese, tuttavia, il governo degli Stati Uniti descrisse tale ideologia come comunista radicale nonostante Arévalo avesse degli ideali fermamente anticomunisti e una visione economica incentrata sull'impresa privata.

#### **4.1. Il declino del governo Arévalo**

Dall'entrata in vigore del Codice del Lavoro nel 1947 con la presidenza Arévalo, iniziarono le prime discrepanze tra Stati Uniti e Guatemala. Il Codice del Lavoro imponeva ai lavoratori delle condizioni che si scontravano con gli interessi dei principali proprietari terrieri e, in particolare, con gli interessi della United Fruit Company. Per questo motivo, la multinazionale utilizzò le tensioni internazionali che si stavano formando in quegli anni con la Guerra fredda per attuare operazioni di lobbying sui funzionari del governo degli Stati Uniti. Per due anni i sindacati della United

---

<sup>23</sup> Articolo 57 della Costituzione della Repubblica del Guatemala, 1945

Fruit Company rivendicarono i propri diritti in merito alle terre in Guatemala inviando una grande quantità di documenti al governo degli Stati Uniti, ma non ottennero i risultati desiderati. Date le circostanze, l'azienda decise di dare un ultimatum al governo statunitense affinché esso agisse a loro favore per questa causa, minacciandolo di proclamare uno sciopero della United Fruit Company, azione che avrebbe significato ingenti perdite economiche per gli USA. Lo stratagemma pensato dalla UFC portò numerosi membri del Congresso e senatori statunitensi ad accusare il Governo del Guatemala di non aver salvaguardato gli interessi acquisiti dalla UFC all'interno del confine della piccola Repubblica. Il governo del Guatemala si giustificò affermando che l'azienda era il principale ostacolo al progresso del paese.<sup>24</sup>

Nel frattempo, il governo Arévalo era entrato in crisi. Iniziò a crearsi il movimento "*Arana para presidente*", un movimento in opposizione al governo esistente che promuoveva il capo delle Forze Armate Arana come primo cospiratore contro Arévalo. Arana, membro della *junta revolucionaria* che rovesciò il governo Ubico nell'Ottobre del 1944, riuscì a garantirsi una posizione per le future elezioni presidenziali e a farsi nominare come prossimo candidato alla presidenza del Guatemala grazie al "*Pacto del Barranco*", un patto segreto stipulato nel 1947 dal Partito d'Azione Rivoluzionario (PAR) in seguito ad un grave incidente automobilistico che vide coinvolto il presidente Arévalo. Il partito che sosteneva il governo Arévalo, garantì il sostegno elettorale ad Arana, a patto che non approfittasse dello stato di debolezza del presidente per attuare un colpo di stato.

Nel 1949, due giorni prima delle elezioni del *Consejo superior de la Defensa* (CSD), Arana si recò al palazzo presidenziale, ignorando i suoi consiglieri che facevano pressione nell'attuazione di un colpo di stato. Il capo delle Forze Armate presentò un ultimatum ad Arévalo e lo minacciò di attuare un colpo di stato nel caso in cui egli non avesse sciolto il proprio gabinetto

---

<sup>24</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017,p28.

presidenziale e rimpiazzato i propri funzionari con quelli scelti da Arana entro il 18 luglio, giorno delle elezioni del CSD.<sup>25</sup>

Data la minaccia Arévalo si radunò con i suoi uomini più fidati tra cui i l'allora primo Ministro della difesa nazionale Árbenz. Decisero all'unanimità che la soluzione più plausibile fosse esiliare Arana consapevoli che la rivolta sarebbe stata messa in atto dai suoi uomini nonostante l'assenza del loro leader. Presa coscienza delle conseguenze, il presidente e i suoi consiglieri optarono per togliere dai giochi Arana tendendogli un'imboscata nei pressi del *Puente de la Gloria* dove Arana, il suo assistente Peralta e il capo della Polizia Blanco vennero uccisi in una sparatoria.<sup>26</sup> Non ci sono ancora prove certe su come siano andate veramente le cose ma, quando la notizia della morte di Arana si diffuse, i suoi sostenitori nell'esercito sollevarono una rivolta. Lo scontro tra gli oligarchici di destra e le Forze Armate leali ad Arévalo durò circa ventiquattr'ore e vide vincitrici le forze fedeli al presidente guidate da Árbenz. Questo conflitto causò molte vittime e feriti tant'è che per cinque giorni il Guatemala fu in lutto nazionale. In seguito, con un comunicato ufficiale Arévalo comunicò al popolo la sua versione dei fatti accusando i *reaccionarios* della morte di Arana. Affermò che furono proprio i sostenitori di Arana a causare la sua morte perché avevano intuito che egli non voleva attuare il colpo di stato da loro organizzato. Il presidente concluse il comunicato dichiarando che la perdita di Arana fu grave "per la nazione, per l'esercito, per il governo e soprattutto per il suo amico presidente Arévalo".<sup>27</sup> Con molto scetticismo il popolo del Guatemala ascoltò le parole del presidente, di fatti a un anno dalla scomparsa di Arana ci fu una grande manifestazione popolare che accusava il governo arevalista della sua morte.

---

<sup>25</sup> Gleijeses P., La muerte de Francisco Javier Arana, *Journal of Latin American Studies*, n.22, 1990, p. 86-87

<sup>26</sup> *Ibidem*

<sup>27</sup> Mensaje del gobierno de la república a la ciudadanía, *Diario de Centro América*, 22 luglio 1949; in Gleijeses P., La muerte de Francisco Javier Arana, *Journal of Latin American Studies*, n.22, 1990.

Secondo l'autore del "*Journal of Latin American Studies*" Piero Gleijeses, se Arana avesse tentato il colpo di stato senza concedere l'ultimatum probabilmente sarebbe riuscito a prendere il potere. Egli considera la volontà di prendere il potere in modo legittimo la causa del fallimento del colonnello, inoltre afferma che la morte del tenente Francisco Javier Arana oltre ad aver comportato l'elezione di Árbenz come presidente, ha causato anche un'importante crisi del governo Arévalo in cui una parte dell'esercito rimase fedele ad Arana e comportò numerose rivolte civili.<sup>28</sup>

---

<sup>28</sup> Piero Gleijeses, The Death of Francisco Arana: A Turning Point in the Guatemala Revolution, in *Journal of Latin American Studies*- United Kingdom, Published 1 October 1990



## CAPITOLO II

### La democrazia in Guatemala e le sue controversie

#### 1. Governo Árbenz

Il 15 novembre 1950 finita la presidenza Arévalo, vinse le elezioni con oltre il 60% dei voti, Jacobo Árbenz diventando il nuovo presidente democratico del Guatemala. Nella sua adolescenza non conseguì degli studi regolari e non svolse nemmeno il lavoro da farmacista del padre che lo lasciò orfano in tenera età. Riuscì ad accedere all'accademia militare dove ricoprì con onore la posizione di "primo sergente" della Cadet Knight Company. Ottenne un importante livello di rispetto tra i funzionari della scuola e in questi anni di carriera militare sviluppò un amore patriottico nei confronti nel Guatemala, delle tradizioni, delle istituzioni, delle autorità e dei simboli nazionali. Nel 1935 entrò nell'esercito guatemalteco per poi laurearsi e diventare professore di scienze e storia nel 1937. Dopo aver partecipato attivamente come leader alla Rivoluzione d'ottobre del 1944, diventò Ministro della Difesa nel governo Arévalo. Pochi anni dopo, a soli trentasette anni diventò presidente del Guatemala.<sup>29</sup>

Árbenz continuò le riforme di Arévalo pianificando un ambizioso programma di governo suddiviso in tre punti principali: il raggiungimento dell'indipendenza economica del Guatemala dagli Stati Uniti, il miglioramento del tenore di vita della massa rurale contadine e lo sviluppo delle potenzialità di crescita del capitalismo del Paese.<sup>30</sup>

Il primo decreto nella storia del Guatemala istituito il primo maggio 1947 dal predecessore Arévalo aveva come principale obiettivo quello di regolare le relazioni, gli obblighi e i diritti tra lavoratori e datori di lavoro; venne denominato Decreto 330 e contenuto nel Codice del Lavoro. Nel 1961 dopo aver subito diverse modifiche, quest'ultimo decreto fu sostituito, e al suo

---

<sup>29</sup> Cambranes J.C., *Jacobo Árbenz Guzmán: Por la Patria y la Revolución en Guatemala, 1951-1954*, Copredek, Guatemala 2011

<sup>30</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 31

posto vennero istituite nuove riforme e modifiche definitive al Codice del Lavoro.<sup>31</sup> Inoltre, nel corso del suo mandato Árbenz continuò il progetto di scolarizzazione iniziato da Arévalo, potenziando l'educazione rurale, l'alfabetizzazione e l'istruzione secondaria. Il nuovo presidente cercò di industrializzare e diversificare il settore del lavoro nel paese, dato che il 75% della forza lavoro era impiegata nei campi e il sistema industriale era quasi completamente inesistente. Emanò un nuovo decreto legislativo n°533 che rese possibile la realizzazione dell'*Instituto de Fomento a la Producción*, un istituto impegnato per la realizzazione di tre obiettivi: l'incremento della produzione, la sua diversificazione e la sua razionalizzazione.

Dalla fine degli anni Quaranta l'UFC si era estesa al punto di possedere il 25% delle terre coltivabili del Centroamerica, oltre 70 mila capi di bestiame, più di due mila chilometri di linee ferroviarie, reti di comunicazione come radio, telegrafi e reti telefoniche, quasi tutte le reti di navigazione e molti possedimenti portuali. In particolare, in Guatemala la multinazionale aveva in concessione i due porti commerciali più importanti, Puerto Barrios e Champerico, inoltre l'azienda gestiva praticamente l'intero sistema fluviale del paese importantissimo per il trasporto commerciale.

L'UFC iniziò ad avere un importante influenza in Guatemala al punto da ottenere delle tariffe sui servizi "personalizzate" obbligando così le aziende, che prestavano tale servizio, a lavorare sottocosto. Per compensare la perdita di bilancio l'utente pagava tariffe venti volte superiori di quelle richieste dalla UFC per usufruire dello stesso servizio.

Come previsto dal suo programma di governo, Árbenz capì che l'unica cosa da fare era sviluppare un'economia di tipo nazionale che avrebbe consentito l'indipendenza del Guatemala dagli Stati Uniti. Pianificò una rete di infrastrutture nazionali che offrirono quei servizi finora sempre stati affidati alle imprese straniere, in particolare quelli che offriva la UFC, trasformando il modello di mercato di questi servizi da monopolista a concorrenziale.

---

<sup>31</sup> Presentazione Codice del Lavoro, Decreto 1441, 2007

Progettò la costruzione della “*Carretera al Atlántico*”, una via di comunicazione utilizzata per il trasporto terrestre concorrente a quella utilizzata dalla multinazionale di frutta dal 1904, realizzò un nuovo porto di proprietà pubblica e dei nuovi impianti statali di energia elettrica, creata grazie alla costruzione della prima centrale idroelettrica nazionale la quale offriva un servizio energetico alternativo e più economico rispetto al monopolio preesistente gestito dalla *Electric Bond and Share Company* (EBASCO).<sup>32</sup>

### **1.1 La Riforma agraria**

Con la nuova politica economica il presidente differenziò il settore agricolo diversificando i prodotti che il paese poteva proporre al mercato interno. Lo scopo era quello di garantire le materie prime alle piccole imprese così da ottenere maggiori investimenti all'interno del Paese diminuendo le esportazioni.

Árbenz insieme a diversi partiti come il Partido Guatemalteco del Trabajo (TBG), il partito comunista (PGT) e membri della Confederación Nacional Campesina del Guatemala (CNG), progettò una legge di Riforma agraria approvata dal Congresso Nazionale il 17 giugno 1952.

Tale importante programma di riforma agraria noto come “*Decreto 900*”, entrato ufficialmente in vigore il 5 gennaio 1953, concedeva al governo la facoltà di espropriare le terre incolte ai grandi proprietari terrieri per poi ridistribuirle ai braccianti agricoli poveri. Circa 500.000 persone beneficiarono di questo decreto, la maggior parte di loro erano indigeni i cui antenati erano stati espropriati delle loro terre dopo l'invasione spagnola. Espropriò più di 272.000 ettari di terre incolte ai proprietari terrieri che vennero rimborsati attraverso titoli di Stato del valore pari a quello del terreno confiscato. La valutazione dei terreni sarebbe stata determinata dai

---

<sup>32</sup>Eduardo Antonio Velásquez, Jacobo Arbenz Guzman: El hombre desnudo, in Noticias de América Latina y el Caribe, 26 agosto 2014

valori imponibili dichiarati dagli stessi tenutari al mese di maggio 1952.<sup>33</sup> Pure lo stesso Árbenz rinunciò circa a 283 ettari della propria terra in quanto proprietario terriero tramite sua moglie.<sup>34</sup> L'espropriazione veniva attuata solo nel caso in cui i proprietari terrieri utilizzassero meno di due terzi del terreno coltivabile in loro possesso.<sup>35</sup>

Il *Decreto 900* ha permesso di generare un maggior capitale che di conseguenza ha consentito ad Árbenz di finanziare i suoi progetti di infrastrutture pubbliche nel paese. Inoltre ha permesso un aumento della produttività agricola, un aumento delle aree agricole coltivate e di conseguenza anche un aumento degli acquisti delle macchine agricole. La legge diede prova della sua efficienza portando un significativo miglioramento del tenore di vita a gran parte della popolazione, in particolare alle famiglie di contadini indigeni. Era la prima volta che nella storia del Guatemala gli interessi dell'oligarchia dominante venivano intaccati attraverso un'azione legale dello Stato.

La riforma agraria che nel febbraio del 1954 tramutò il suo nome in *Ley de Reforma Agraria*, aveva anche lo scopo di ottenere il consenso degli industriali creando dei benefici anche per il loro settore che è sempre rimasto in secondo piano rispetto al settore agricolo essendo il Guatemala un paese nell'agricoltura.

Inoltre, Árbenz inserì tra gli obiettivi del suo programma di governo il raggiungimento dell'espansione industriale, ciò gli consentì di ottenere in minima parte l'appoggio degli industriali o per lo meno la loro neutralità. Il governo Árbenz non riuscì però ad apportare misure che provocassero un'effettiva crescita del settore secondario, dunque, non riuscì a trovare il consenso degli industriali. Inoltre, con le misure adottate Árbenz creò

---

<sup>33</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p39

<sup>34</sup> Peter H. Smith, *Talons of the Eagle: Dynamics of U.S.-Latin American Relations*, 2nd ed, Oxford University Press, 2000, p. 135.

<sup>35</sup> Piero Gleijeses, *Shattered Hope: The Guatemalan Revolution and the United States, 1944-1954*, Princeton University Press, 1991, pp. 149-164

dissenso ed opposizione perdendo così la possibilità di trovare un'alleanza futura con questo settore così rilevante soprattutto nel campo economico.

36

## 2. Operazione PBFORTUNE

Durante l'amministrazione Truman gli Stati Uniti, probabilmente influenzati dal clima politico della Guerra fredda, temevano l'influenza comunista nel Guatemala nonostante né Arévalo né Árbenz fecero mai entrare comunisti nel proprio gabinetto di governo. Inizialmente per ridurre l'influenza e la minaccia del pericolo rosso nella piccola Repubblica, Truman utilizzò strumenti diplomatici ed economici di politica estera per esempio; dal 1944 in poi si rifiutò di vendere armi al governo guatemalteco e nel 1951 bloccò gli acquisti di armi da parte del Guatemala da altri paesi. Questa percezione era condivisa anche da Anastasio Somoza García, Rafael Leonidas Trujillo e Marcos Pérez Jiménez, dittatori di destra sostenuti dagli USA del Nicaragua, della Repubblica Dominicana e del Venezuela.<sup>37</sup> Il sostegno che diede Arévalo negli anni Cinquanta al Legione dei Caraibie era un chiaro esempio di influenza comunista per gli Stati Uniti.

Convinto della minaccia rappresentata da Árbenz, nel 1952 prima che i decreti di espropri venissero attuati e con il sostegno dei governi di destra dell'America centrale, Truman approvò un piano segreto preparato dalla *Central Intelligence Agency* (CIA) per rovesciare il governo Árbenz e impedire la crescita del comunismo al suo interno, l'operazione prese il nome di "operazione PBFORTUNE".

Secondo le informazioni raccolte si scoprì che il colpo di stato non fu pianificato dalla CIA bensì dal presidente del Nicaragua Anastasio Somoza García quando, nell'aprile del 1952 si recò a New York per ricevere un

---

<sup>36</sup> Lisandro Lhomy, *Impatto della United Fruit Company in Guatemala: dal monopolio al colpo di stato del 1954*, Università Ca' Foscari Venezia., 2017-2018

<sup>37</sup> Moulton, Aaron Coy (luglio 2013). ""Amplifies Ayuda Externa "Contra" La Gangrena Comunista ": Las Fuerzas Regionales Anticomunistas y la Finalizacion de la Operacion PBFortune, Ottobre 1952"

riconoscimento per il suo sincero anticomunismo ed affermò che se avesse ricevuto armi a sufficienza avrebbe ripulito il Guatemala dal comunismo.<sup>38</sup>

L'Approvazione dell'azione militare data da Truman, fu concessa senza che egli consultasse il Dipartimento di Stato. Walter Bedell Smith, direttore della CIA, dopo aver ricevuto l'approvazione del presidente, chiamò il direttore Joseph C. King. Quest'ultimo a sua volta convocò il suo amico Thomas Corcoran, fondamentale collegamento con la CIA, avvocato della UFC e consentì l'utilizzo delle navi della multinazionale bananiera per trasportare segretamente l'equipaggiamento necessario dagli USA al Nicaragua, base di partenza dell'operazione.

Inoltre, era necessario selezionare dei leaders capaci di organizzare gruppi militari armati, a questo scopo Truman prese in considerazione l'esiliato ufficiale militare Castillo Armas di origini Guatemalteche, fortemente in opposizione ed esiliato dalla presidenza Árbenz. Armas venne affiancato dal suo braccio destro, Juan Córdova Cerna grande proprietario terriero e avvocato della UFC. Infine, venne chiamato tra i leader Carlos Simons dipendente di una filiale della UFC e leader di un altro gruppo antigovernativo. Tuttavia, le cose non andarono come previsto, un mese prima dell'attuazione del piano Armas venne informato dalla CIA che alcune lettere da lui spedite erano state intercettate da agenti segreti pagati da Árbenz.<sup>39</sup>

Gli Stati Uniti preferirono annullare l'operazione perché la divulgazione dei dettagli del colpo di stato avrebbe danneggiato l'immagine degli Stati Uniti per due ragioni; stavano organizzando un'invasione di uno stato membro dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) e, si erano impegnati in una

---

<sup>38</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.44

<sup>39</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017

politica di non intervento.<sup>40</sup> L'Operazione PBFortune venne annullata l'8 ottobre dello stesso anno.

### **3. Conflitti con la United Fruit Company**

Dal 17 giugno 1952, data in cui venne approvata la *Ley de Reforma Agraria*, la tensione tra Guatemala e Stati Uniti aumentarono vertiginosamente. Nel marzo del 1953 la United Fruit Company venne colpita dai primi espropri decretati dal governo Árbenz, e le vennero espropriati circa 83.936,8 ettari di terreno non coltivato<sup>41</sup> dato che possedeva più del 50% delle terre coltivabili del paese e ne coltivava solo il 2,6%.

La UFC oltre a non condividere e ad opporsi alla Ley de Reforma Agraria, non concordava nemmeno con i termini con cui il governo Árbenz aveva deciso di valutare le terre. Difatti, la controversia vergeva principalmente sulla questione dell'indennizzo previsto dal governo del Guatemala che valutava la terra confiscata alla UFC in 1 dollaro e 20 per ettaro, conforme alla dichiarazione fatta dalla stessa azienda a fini fiscali. Secondo queste considerazioni, alla UFC spettava un indennizzo pari a 627.572 dollari<sup>42</sup> ma i dirigenti della società non concordando con questo sistema di valutazione. John Moors Cabot, Segretario degli Affari Interamericani inviò un memorandum al governo del Guatemala in cui richiese di accettare i termini proposti dalla società ovvero, un indennizzo pari a 16 milioni e mezzo di dollari. A tale richiesta il Governo Árbenz non rispose.

L'ambasciatore del Guatemala con sede a Washington Toriello, il 26 giugno spedì un promemoria, il 596, al Dipartimento di Stato in cui ricordava che:

---

<sup>40</sup> Cullather, Nicholas (1999). Storia segreta: il resoconto classificato della CIA delle sue operazioni in Guatemala, 1952–1954. Stanford University Press

<sup>41</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017

<sup>42</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.:Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p.76

“l’assemblea generale delle Nazioni Unite nella risoluzione n.626 (VII sessione, 21 dicembre 1952) denominata *Right to exploit freely natural wealth and resources*, aveva auspicato che tutti gli stati membri nell’esercizio del diritto di sfruttare liberamente le proprie risorse naturali [...], tenessero nella debita considerazione, coerentemente con la propria sovranità, il bisogno di mantenere i flussi di capitali in condizioni di sicurezza, in un’atmosfera di reciproca fiducia e cooperazione economica tra le nazioni.”<sup>43</sup>

Nonostante ciò, gli Stati Uniti replicarono che in Guatemala non erano state garantite e protette le leggi della UFC e di tutte le aziende straniere che operano nella piccola Repubblica. Questi sforzi da parte del Dipartimento si rivelarono inutili in quanto il Guatemala continuò le sue espropriazioni certo di operare nella legalità.<sup>44</sup>

Nel 1953 salì alla guida degli Stati Uniti Dwight D. Eisenhower, il neopresidente e la United Fruit Company iniziarono ad agire per porre fine alle politiche di Árbenz, specialmente per eliminare il Decreto ‘900 prima che si espandesse anche negli altri stati dell’America Latina dove la stessa azienda possedeva una grande quantità di terre coltivabili. Dopo aver concordato che prima di agire era necessario convincere l’opinione pubblica americana del “pericolo rosso” presente in Guatemala, Eisenhower pubblicò un libro dal titolo *Report on Guatemala* che descriveva i motivi politico-strategici della Riforma agraria rappresentata come un’iniziativa comunista sponsorizzata da Stalin. Il governo statunitense definì ufficialmente il governo arbenzista come comunista e la sua riforma agraria come strumento ed espressione del comunismo. Questa questione fu inserita dal Dipartimento di Stato statunitense all’interno della più ampia lotta alla minaccia comunista che la politica estera degli Stati Uniti stava affrontando nella Guerra Fredda con l’Unione Sovietica.

---

<sup>43</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.52

<sup>44</sup> *Ivi*

#### 4. Campagna pubblicitaria anticomunista

La United Fruit Company con il sostegno degli Stati Uniti, assunse il noto pubblicitario statunitense Edward L. Bernays. Nato da genitori di religione ebraica di origine austriaca, si trasferì con la famiglia a New York quando era ancora bambino ma mantenne comunque i rapporti con lo zio Sigmund Freud, il celebre psicoanalista.

Bernays aveva il compito di ritrarre il Guatemala come un paese minaccioso per la democrazia americana, una sorta di "pericolo rosso" vicino ai confini statunitensi. Utilizzò la Guerra Fredda e la sensibilità che avevano sviluppato i cittadini americani verso i comunisti a suo favore, slegò dalla questione le controversie collegate alla United Fruit Company trasformando il tutto in un pericolo imminente.

La campagna pubblicitaria anticomunista che Bernays lanciò nel 1953 alterò l'immagine del governo Árbenz; da un governo eletto dal popolo che stava migliorando il Paese, a un governo con ideologie marxiste pericolose per la democrazia americana. Il noto pubblicitario riuscì nel suo intento grazie all'aiuto di importanti contatti con giornalisti e editori che ebbe l'occasione di conoscere nel corso della sua carriera. Ottenne il coinvolgimento di giornali importanti ed influenti come: il *New York Times*, *Washington Post*, *New York Herald Tribune* e molti altri. Inoltre, Bernays non si limitò alle pubblicazioni nei giornali, organizzò un viaggio nella capitale del Guatemala con un gruppo di importanti giornalisti USA e mostrò loro delle violente manifestazioni popolari antiamericane, da lui stesso organizzate. L'astuto pubblicitario riuscì ad ingannare i giornalisti mostrando loro ciò che egli voleva che vedessero, ottenendo così il supporto di testate giornalistiche molto influenti all'interno degli Stati Uniti. Infine, Bernays creò una falsa agenzia giornalistica indipendente chiamata "*Middle American Information Bureau*" che trasmetteva notizie in cui si ritraeva il Guatemala come un paese sempre più comunista nelle televisioni americane.

L'opinione pubblica fu presto condizionata e manipolata, il popolo americano iniziò a credere e a temere il "pericolo rosso" vicino ai propri confini, di conseguenza diventò sempre più solidale agli interessi della UFC. Nel marzo del 1953 i fratelli Dulles chiamarono il colonnello King, precedentemente convocato per la fallita operazione PBFORTUNE, per porlo al comando di una "piccola" rivolta che si sarebbe tenuta in Guatemala precisamente sulla città di Salam e nel villaggio di San Jeronimo. I ribelli furono tuttavia respinti dall'esercito del Guatemala ed alcuni di essi confessarono alla polizia guatemalteca che l'operazione era stata finanziata dalla UFC.<sup>45</sup> Il ministro degli esteri guatemalteco Toriello si sentì minacciato, sia da questa rivolta che dal successo della campagna anticomunista, ed inviò una nota al segretario generale delle Nazioni Unite in cui segnalava il costante pericolo di aggressione nordamericana di cui il suo paese era vittima. Denunciò gli Stati Uniti di utilizzare l'"arma segreta" della campagna pubblicitaria "*per soffocare democratici programmi di governo*". (Serino, 2017, p. 55).

---

<sup>45</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.54

## CAPITOLO III

### Il colpo di stato

#### 1. L'Organizzazione degli Stati Americani a Caracas

Nel mese di marzo del 1954 ebbe luogo la X Conferenza dell'Organizzazione degli Stati Americani (OSA) a Caracas. Al congresso furono convocati 20 ministri degli esteri rappresentanti dei Paesi OSA rispettivamente, J.F. Dulles per gli USA e G.Toriello per il Guatemala.

Durante i primi incontri della X Conferenza il ministro Dulles propose una discussione in merito all'“intervento del comunismo internazionale nelle Repubbliche americane”.<sup>46</sup> Questa richiesta era parte della strategia studiata insieme al Dipartimento di Stato americano, per convincere gli stati membri OSA che il comunismo si stava diffondendo in America partendo dal Guatemala.

Dulles cercò l'appoggio dei membri della conferenza e propose di rispettare l'articolo 6 del Patto per la Sicurezza di Rio, di cui ora leggiamo il testo:

*Tratado interamericano de asistencia reciproca:*

*Si la inviolabilidad o la integridad del territorio o la soberanía o la independencia política de cualquier Estado Americano fueren afectadas por una agresión que no sea ataque armado, o por un conflicto extra continental o intracontinental, o por cualquier otro hecho o situación que pueda poner en peligro la paz de América, el Organo de Consulta se reunirá inmediatamente, a fin de acordar las medidas que en caso de agresión se deben tomar en ayuda del agredido o en todo caso las que convenga tomar para la defensa común y para el mantenimiento de la paz y la seguridad del Continente.<sup>47</sup>*

L'articolo in questione dichiara che in caso di minaccia verso uno stato membro, l'Organo di consultazione (riunito) avrebbe dovuto concordare delle misure di difesa e mantenere la pace nel continente. Inoltre, l'articolo

---

<sup>46</sup> *Ivi.* p.83

<sup>47</sup> Inter-american treaty of reciprocal assistance, Departement of International law, DAS

6 dichiara che in caso di aggressione, le decisioni vengono adottate con il consenso dei due terzi dei membri OSA.

Il ministro Toriello a capo della delegazione del Guatemala, il 5 marzo rispose alla provocazione di Dulles pronunciando "il più celebre discorso della storia del panamericanismo" (Serino, 2017, p. 83)

*El pueblo de Guatemala trae la preocupación enorme de ver que, cuando un pueblo digno, liberado de brutales tiranías, ansioso de superarse y de poner en práctica los postulados más nobles de la democracia; cuando el anhelo y la decisión firme de poner fin a los procedimientos coloniales y la explotación inicua de sus nacionales más humildes, se encuentra con la desalentadora realidad que, quienes se jactan de estimular a otros pueblos en el camino de liberación política y económica, pretenden marcarle un alto, tan solo porque el interés máximo de su pueblo es incompatible con la subsistencia de privilegios otorgados en mala hora por los tiranos, como medio de alcanzar impunidad y garantía para mantenerse inamovibles en el trono de su despotismo. Y esos privilegios son tan importantes para saciar ambiciones desmedidas, y los privilegiados son tan poderosos, que, pese a los nobles postulados del panamericanismo, han desatado contra Guatemala la más inicua campaña, y no han tenido vergüenza de recurrir a las armas más cobardes para difamar, desviar y desvirtuar uno de los movimientos más puros que ha habido en este continente; han recurrido a la enorme maquinaria de los medios de difusión -instituidos para irradiar la verdad a todos los ámbitos del mundo-y los han prostituido haciéndolos un instrumento de mentira y de calumnia, y han pegado a las espaldas de Guatemala la etiqueta de "comunismo".<sup>48</sup>*

Con queste parole Toriello riuscì ad esprimere la preoccupazione presente in Guatemala nel sentirsi minacciato e diffamato per il progresso politico ed economico costruito negli anni, in particolare, da coloro che etichettano il governo Árbenz come governo "comunista".

Questo discorso ricevette l'applauso più lungo della conferenza, ed accolse consenso dalla maggior parte dei delegati, ad eccezione delle delegazioni di Santo Domingo, Nicaragua e Stati Uniti.<sup>49</sup>

Nonostante l'assenza di riferimenti a favore del comunismo nel governo Árbenz, e l'estesa approvazione conferita alla rappresentanza guatemalteca, Dulles continuò ad insistere per approvare una risoluzione

---

<sup>48</sup> Discurso del jefe de la delegación de Guatemala, X conferencia Interamericana, Caracas, 5 de marzo de 1954, Toriello G., La Batalla de Guatemala, Anexo 3, cit., p. 255 e ss.

<sup>49</sup> Archive Universidad Francisco Marroquin,

che condannasse il Guatemala come punto di partenza del “pericolo rosso”. Difatti, dopo poche ore, anticipando la discussione in sede di Commissione Politica che originariamente si trovava al quinto punto dell’agenda dei lavori, la rappresentanza statunitense rispose all’ acclamato discorso presentando una proposta anticomunista al fine di eliminare la minaccia del “Comunismo Internazionale” che si stava espandendo nell’America Centrale. La reazione dei membri del congresso non fu quella sperata dalla Delegazione statunitense. Le altre delegazioni chiesero chiarimenti in merito alla definizione di “Comunismo Internazionale”. Essendo ormai diventata l’argomento centrale della conferenza di Caracas, era necessario trovare una definizione di “Comunismo Internazionale” universale, questo però non accadde ed ogni delegazione diede una definizione propria, per esempio, Dulles definì Comunismo internazionale “quella remota, clandestina organizzazione politica che è gestita dai leader del partito comunista dell’Unione Sovietica [...]” (Serino, 2017, p. 85)

Toriello continuò a esigere spiegazioni da Dulles in quanto dichiarava che il cosiddetto Comunismo Internazionale fosse “un’arma per sovvertire l’ordine politico dei paesi americani” ma non svelò mai chi possedesse quest’”arma”. Il portavoce americano giocava proprio su questa confusione, denunciava l’esistenza del pericolo ma non definiva mai la sorgente di tale minaccia. Dulles utilizzò questa ambiguità per alimentare la massiccia campagna diffamatoria statunitense raffigurando il governo Árbenz debole e al servizio dell’influente *Partido Guatemalteco del Trabajo* (PGT)<sup>50</sup>. Il PGT in realtà era un piccolo partito comunista poco rilevante in Guatemala che appoggiava il governo Árbenz circa la riforma agraria, essendo una politica liberale con programmi a favore dei bisognosi.<sup>51</sup>

Nel frattempo a Caracas, la Commissione Politica sviluppò il progetto definitivo di risoluzione per il problema posto dalla delegazione americana, ora chiamato “Intervento del Comunismo Internazionale nelle Repubbliche Americane” proposto da Dulles. Dopo qualche giorno, alcuni stati tra cui il

---

<sup>50</sup> Toriello G., *La Batalla de Guatemala*, Universidad de San Carlos de Guatemala, 2016, p. 225.

<sup>51</sup> *Ibidem*.

Guatemala, l'Argentina e il Messico manifestarono la loro opposizione alla proposta statunitense perché in contrasto con l'Articolo 6 del Trattato di Rio, a cui dicevano di ispirarsi. Tale articolo difatti non sosteneva l'intervento collettivo bensì, l'aiuto collettivo in caso di aggressione. L'aggressione era un presupposto fondamentale non verificatosi in questo caso.<sup>52</sup> Date le circostanze, la proposta di Dulles venne modificata cambiando nome in "Dichiarazione di solidarietà per la prevenzione e l'integrità politica degli Stati americani contro l'intervento del Comunismo Internazionale". A seguito di alcune pressioni economiche, poste dagli Stati Uniti, la dichiarazione venne approvata con 17 voti favorevoli, il voto contrario del Guatemala e l'astensione dell'Argentina e del Messico.<sup>53</sup>

Il 28 marzo 1954 si concluse la X Conferenza dell'OSA, nonostante non venne presa alcuna decisione in merito alle discussioni per le quali era stata convocata ovvero, i problemi dello sviluppo economico. Le affermazioni di Dulles e la "Dichiarazione di solidarietà per la perseverazione e l'integrità politica degli Stati americani contro l'intervento del Comunismo Internazionale" furono azioni che richiamarono la Dottrina Monroe, da sempre utilizzata dagli Stati Uniti come giustificazione per gli interventi effettuati in America Latina e che, in questo caso alla X Conferenza di Caracas, violava il principio di base di non-intervento. Tale principio onora il principio di non interferenza e di non intervento negli affari interni degli Stati sovrani. James Monroe il 2 dicembre 1823, anno in cui nacque la dottrina Monroe, dichiarò la sua posizione difensiva e isolazionista con il discorso annuale al Congresso:

American continents, by the free and independent condition which they have assumed and maintain, are henceforth not to be considered as subjects for future colonization by any European powers (...) We owe it, therefore, to candor and to the amicable relations existing between the United States and those powers to declare that we should consider any attempt on their part to extend their system to any portion of this hemisphere as dangerous to our peace and safety. With the existing

---

<sup>52</sup> Serino F., La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala, Mursia, Milano, 2017, p. 88

<sup>53</sup> Ivi p.88

colonies or dependences of any European power we have not interfered and shall not interfere<sup>54</sup>

Appellandosi al Corollario Roosevelt, secondo cui l'indipendenza di ogni stato non deve essere in alcun modo separata dalla responsabilità di farne un buon uso, gli Stati Uniti sostennero che il Guatemala non stava facendo buon uso delle proprie terre e, per questo motivo, era necessario intervenire. Fu così che gli USA giustificarono il colpo di stato che accadrà pochi mesi più tardi per rovesciare il governo Árbenz e interrompere la riforma agraria.<sup>55</sup>

## **2. L'operazione PBSUCCESS**

Gli Stati Uniti ricercarono un pretesto pubblicamente plausibile per agire anche con l'uso della forza contro il governo Árbenz. Inviarono un ufficiale statunitense in Guatemala, che rispondeva alla carica di generale maggiore R.C. Partridge, e gli assegnarono il compito di valutare una possibile azione militare statunitense nella piccola Repubblica. Durante la sua permanenza Partridge inviò un rapporto a Moors Cabot, assistente speciale di Eisenhower per gli Affari di Sicurezza Nazionale, dove valutò la Riforma agraria un movente insufficiente per attuare un'azione militare contro il governo Árbenz.

Nonostante sia il National Security Council (NSC) che l'influente anticomunista José Figueres Ferrer, presidente del Costa Rica, condividersero l'opinione di Partridge, i fratelli Dulles non concordarono. Avendo una posizione strategica all'interno del governo Eisenhower e condividendo interessi finanziari in Guatemala, pressarono il presidente americano per progettare il rovesciamento del governo Árbenz.<sup>56</sup>

---

<sup>54</sup> Livingstone G., *America's Backyard: The United States & Latin America from the Monroe Doctrine to the War on Terror*, Zed Books, 2009, p. 10.

<sup>55</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 89.

<sup>56</sup> Tompkins, P., & Forenza, M. L. *La CIA in Guatemala, Orrore di un genocidio*. Roma: ODRADEK. 2000, p.14

Gli Stati Uniti, sebbene avessero ottenuto l'approvazione della Risoluzione alla X conferenza di Caracas, erano consapevoli della probabile opposizione dei governi latinoamericani se avessero agito con un'invasione diretta del Guatemala, perciò optarono per pianificare un'operazione segreta già studiata nei mesi precedenti dalla CIA.<sup>57</sup>

La cooperazione tra USA e CIA per organizzare un piano di invasione segreto in Guatemala, è una collaborazione già vista nel 1952 con l'operazione PBFORTUNE quando Truman era alla presidenza degli Stati Uniti. Il nuovo obiettivo era il medesimo dell'operazione precedente, ma questa volta trionfava la convinzione che l'operazione sarebbe stato un successo. A differenza della presidenza precedente, Eisenhower adottò una politica fermamente anticomunista e si circondò di persone a lui fidate che condividevano la sua stessa ideologia. I due esempi principali sono Allen Dulles che ricopriva il ruolo di direttore generale della CIA, e il fratello John Foster che ricopriva la carica di segretario di stato.<sup>58</sup> Da questo incontrastabile ottimismo l'operazione prenderà il nome di *Operation PBSUCCESS*.<sup>59</sup>

Nell'Agosto del 1953, durante la riunione del comitato denominato 10/2, venne presa la decisione ufficiale di muovere contro Árbenz. L'incontro fu organizzato dal *National Security Council* ed Allen Dulles ne era il direttore generale.<sup>60</sup> Presero parte al comitato anche Frank Wisner agente della CIA incaricato di redigere dei piani d'azione, Charles D. Jackson consulente di Eisenhower, l'aiutante del segretario della difesa Charles Wilson, il già noto John Moors Cabot e Robert Cutler, assistente speciale del presidente per gli Affari di Sicurezza Nazionale. Quest'ultimo con il senno di poi affermò di

---

<sup>57</sup> Nocera R., Stati Uniti e America Latina dal 1945 a oggi, Le Bussole, Roma, 2005, p. 46.

<sup>58</sup> Cullather N., Gleijeses P., *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, Stanford University Press, 1999 p.37

<sup>59</sup> Immerman R., *The Hidden Hand: A Brief History of the CIA*, Wiley Blackwell, 2014, p. 65

<sup>60</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.:

Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 108.

non aver mai partecipato a questa riunione.<sup>61</sup>Al colonnello Wisner venne affidato il compito di scegliere un comandante da mettere in testa alle operazioni, Albert Haney fu il favorito a questo incarico.

Haney era un ex uomo d'affari di Chicago, successivamente divenuto Colonnello a capo della CIA in Corea del Sud. Nel mese di ottobre del 1953 A. Dulles chiamò Haney per informarlo del colpo da compiere in Guatemala e gli propose di dirigere l'operazione. Il colonnello senza esitare accettò l'incarico.<sup>62</sup> Dulles concesse libero arbitrio ad Haney a patto che comunicasse a Wisner il proseguo delle operazioni.

Il colonnello J.C King venne a conoscenza di essere stato escluso dall'organizzazione dell'operazione in Guatemala e, innervosito da ciò, convocò il colonnello Haney a Washington per proporgli di unire i suoi sforzi con quelli dell'amico Corcoran, in memoria dell'operazione PBFORTUNE. King gli propose di utilizzare le armi messe a disposizione per la precedente operazione, inviarle in Nicaragua e consegnarle agli esiliati guatemaltechi. Haney bocciò la proposta, facendo infuriare ancor di più King.<sup>63</sup>

Nel mese di novembre Haney presentò un suo piano dettagliato, la strategia non si limitava ad operare attraverso un conflitto armato ma vergeva particolarmente sul concetto di guerra psicologica, difatti l'obiettivo dell'operazione era sabotare il supporto della patria e la forte lealtà dell'esercito di cui Árbenz disponeva, per convincere tutti che non avesse via di scampo.<sup>64</sup>

L'inizio delle azioni psicologiche (PP Program) era previsto in concomitanza con l'avvenire dell'anno 1954 e, entro i sei mesi successivi, si sarebbe dovuta effettuare una sorta di "invasione" del Guatemala. Si escluse la

---

<sup>61</sup>Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 59

<sup>62</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005 p.109

<sup>63</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 61

<sup>64</sup> Ivi p.62

possibilità di assassinare Árbenz per paura che la sua morte potesse poi scatenare rivolte che lo raffigurassero come martire; dunque, si optò per obbligare lo stesso presidente a dimettersi.

Inoltre, il piano prevedeva una campagna propagandistica via radio e via stampa che avrebbe animato l'opposizione della classe militare, l'addestramento da parte dell'*Intelligence* USA di un esercito di mercenari ed esiliati che si sarebbe infiltrato in Guatemala da un paese confinante. In aggiunta, Haney propose di sostituire le trasmissioni ufficiali con trasmissioni di propaganda che divulgassero registrazioni e bollettini fittizi per ingannare la popolazione durante l'operazione. Infine, propose di utilizzare battaglioni marines per salvaguardare la sicurezza dei cittadini ma quest'ultima richiesta fu l'unica a non trovare l'appoggio di A. Dulles.

Quando l'indignato colonnello King conobbe i dettagli del piano, lo considerò troppo esteso e pubblico per far sì che rimanesse segreto. Si recò nell'ufficio di Wisner diffamando il piano di Haney e sostenendo che tale operazione avrebbe comportato una guerra civile in Centroamerica. Wisner, inguaribile ottimista, non diede retta alle parole di King e rispose alle sue critiche ricordandogli che egli aveva già sprecato la sua occasione.

Di fatto, l'unico effettivo giudice del piano era Allen Dulles che lo definì "brillante". Stanziò un budget non superiore ai 3 milioni di dollari e comunicò la sua scelta a Wisner attraverso un memorandum datato 9 dicembre 1953:

Memorandum From Director of Central Intelligence Dulles to the Deputy Director for Plans (Wisner) and the Acting Deputy Director of Administration of the Central Intelligence Agency<sup>1</sup>

Washington, December 9, 1953.

SUBJECT

Project PBSUCCESS

1. I have approved Project PBSUCCESS and the allocation of not to exceed \$3,000,000 of funds available to the Agency for its support. The Comptroller is directed to make the necessary adjustments to charge any prior or current expenditures for this Project to this allocation and to credit back any withdrawals made from other allocations. [...]<sup>65</sup>

---

<sup>65</sup> N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; *Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The American Republics*, Volume IV. United States Government Printing Office Washington 1983

Haney riuscì ad ottenere l'approvazione del piano anche dal fratello maggiore John Foster Dulles, a King non restò altro che rassegnarsi ed accettare l'operazione.

## **2.1 L'organizzazione dell'operazione Success**

Nel minor tempo possibile dall'approvazione, iniziò la costruzione del quartier generale a Opa-Locka in Florida, nome in codice LINCOLN. Indipendente dalle abituali pressioni dei consulenti all'interno dell'agenzia, il quartier generale possedeva un proprio centro di comando e di comunicazione ed Haney ne aveva il totale controllo.

Da documenti declassificati depositati negli archivi della CIA si afferma che l'*operation PBSUCCESS* aveva due obiettivi principali:

- 1) rimuovere, possibilmente evitando spargimenti di sangue, il governo della Repubblica di Guatemala che, controllato dai comunisti, reca una seria minaccia agli Stati Uniti d'America e a tutto l'emisfero occidentale;
- 2) Installare e sostenere segretamente un governo pro-USA<sup>66</sup>

Nel corso degli anni si venne a conoscenza che il costo effettivo dell'operazione fu di circa 20 milioni di dollari, nettamente superiore ai 4,5 milioni stimati da Haney.<sup>67</sup>

Dopo mesi di ricerche e consultazioni, il Dipartimento di Stato e la CIA reclutarono nuovamente Castillo Armas come leader delle forze armate dell'operazione. Ad influenzare tale decisione furono anche i due anni che l'ufficiale passò presso *l'U.S Army Command and General Staff School di Fort Leavenworth* nel Kansas<sup>68</sup>, e non di meno la sua esperienza pregressa nella sfortunata operazione PBFORTUNE dove conquistò la fiducia delle file paramilitari.

---

<sup>66</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 64

<sup>67</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 111

<sup>68</sup> Peter, T., & Forenza, M. L. (2000). *La CIA in Guatemala orrori di un genocidio*. Roma: Odradek

Nei primi mesi del 1954 il piano iniziò a prendere forma; la CIA cominciò ad organizzare un Esercito di Liberazione Nazionale. Qualche giorno più tardi Nicaragua, Repubblica Dominicana ed Honduras accettarono di cooperare e di mettere a disposizione i propri terreni come basi di addestramento per i ribelli. Haney predispose delle stazioni radiofoniche segrete lungo le frontiere dei Paesi confinanti con il Guatemala, le principali furono situate a Managua, nella Repubblica Dominicana, in Honduras e due anche all'interno dei confini del Guatemala, una delle quali all'interno dell'ambasciata americana.<sup>69</sup>

Uno studio della CIA sosteneva che la radio non fosse il mezzo idoneo per influenzare l'opinione pubblica in un paese relativamente povero come il Guatemala, dove i possessori della radio erano circa 1 ogni 50 abitanti. Tuttavia, la popolazione aveva una alta considerazione di questo mezzo di comunicazione e lo percepivano come "una fonte autorevole, a cui dare eventualmente un'ampia diffusione verbale"<sup>70</sup>. Infatti, la radio fu un elemento essenziale nel piano operativo.<sup>71</sup>

Attraverso uno stratagemma architettato da Allen Dulles, la CIA istituì una società di armi e la utilizzò come copertura per rifornire l'artiglieria necessaria all'Esercito di Liberazione Nazionale. Per alimentare le accuse della presenza di sovietici nel Guatemala, il governo statunitense introdusse tra le armi spedite agli eserciti in Honduras e in Nicaragua, delle armi sovietiche che sarebbero state poi predisposte all'interno del confine del Guatemala.<sup>72</sup>

---

<sup>69</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 114

<sup>70</sup> Cullather N. *Operation PBSUCCESS: the United States and Guatemala 1952-1954*, Center for the Study of Intelligence, Central Intelligence Agency, Washington D.C. 1994, p.27.

<sup>71</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 67

<sup>72</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 115.

Oltre agli armamenti, le Repubbliche di Honduras e Nicaragua vennero rifornite dalla *National Guard* di piccoli aerei per le incursioni e, dal governo USA di sei Thunderbolt P-47s e tre bombardieri P-51, artiglieria mai vista in America Latina da nessuna Forza Armata. Per finire la Canal Zone venne rifornita di dieci C-47 da trasporto, qualche Cessna 180, una nave PBV-5, un P-38 da combattimento e un DC-3s.<sup>73</sup> Il Guatemala era circondato.

Il rafforzamento delle azioni compiute dagli Stati Uniti, dalla seconda metà del 1953, non passò inosservato a Toriello che cercò di trovare un compromesso con l'amministrazione Eisenhower sulla faccenda della Riforma agraria. Incontrò diverse volte gli ufficiali del Dipartimento di Stato americano, per spiegare loro che gli espropri effettuati in Guatemala erano una semplice applicazione del diritto della sovranità della Repubblica e non un accanimento nei confronti della United Fruit Company. Tuttavia, loro affermarono che il problema non persisteva sulle misure adottate dalla riforma agraria, ed inoltre dichiararono che questa faccenda non riguardasse in alcun modo la multinazionale, bensì riguardava la presenza dei comunisti all'interno del governo Árbenz.

Nel frattempo, all'interno del Dipartimento di Stato statunitense ci furono dei cambiamenti; John Moors Cabot venne trasferito come ambasciatore degli USA in Svezia e sostituito nel suo ruolo di Sottosegretario di Stato per gli Affari Interamericani da Henry F. Holland, un avvocato proveniente dal Texas. Holland già conosceva le intenzioni di Dulles in quanto partecipò della X Conferenza di Caracas quale membro della delegazione USA. Inoltre, Dulles convocò a Washington John Peurifoy ambasciatore del Guatemala, e Michael J. McDermott ambasciatore in El Salvador.<sup>74</sup> Nel mese di aprile durante un'udienza al Congresso, Peurifoy affermò che “il

---

<sup>73</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p. 68

<sup>74</sup> Ivi p.89

Guatemala stava propagando «tentacoli marxisti » in El Salvador e che di lì a poco avrebbe diffuso la sua influenza nelle altre Repubbliche centroamericane” (Serino, 2017, p. 89)

## **2.2 Propaganda United States Information Agency**

Il primo agosto del 1953, su raccomandazione di Eisenhower, venne fondata la *United States Information Agency* (USIA), inizialmente utilizzata per filtrare le notizie che arrivavano dall'estero riguardo alla Commissione McCarthy, la principale commissione per la repressione delle attività antiamericane. Nell'aprile del 1954, dopo le affermazioni di Peurifoy al Congresso, la USIA finanziò la pubblicazione di articoli anonimi nei giornali esteri, dove “giornalisti indipendenti” denunciavano la presenza di dirigenti comunisti presso il governo del Guatemala. La stessa agenzia gestì un opuscolo chiamato “*Chronology of Communism in Guatemala*”, di cui vennero diffuse 100.000 copie, e si occupò della pubblicazione di circa 27.000 poster e cartelloni anticomunisti. Inoltre, produsse tre pellicole riguardanti il “pericolo rosso” in Guatemala, tra cui un cortometraggio intitolato “*Why the Kremlin Hates Bananas*” molto apprezzata dal pubblico ma successivamente distrutta perché considerata dalla stessa agenzia “esagerata”.<sup>75</sup>

Dopo aver conquistato i giornali, il primo maggio del 1954 la USIA conquistò anche la radio. Avviò la programmazione di una nuova emittente guatemalteca dal nome “*Voz de la Liberación*” coordinata dalla potente rete “*Voice of America*” (VOA) gestita direttamente dall'agenzia. Nelle sue trasmissioni radiofoniche i presentatori avevano il compito di persuadere il popolo del Guatemala affinché resistessero al comunismo e supportassero le forze di Liberazione condotte da Armas. La radio fu denunciata per truffa da alcuni portavoce del governo guatemalteco, i quali sostenevano che

---

<sup>75</sup> Blum W., *Killing Hope: U.S. military and CIA interventions since World War II*, Common Courage Press, 1995, p. 77.

trasmettesse dal Messico o dall'Honduras e non dal Guatemala. Avevano ragione per il fatto che la radio non trasmettesse dal territorio del Guatemala, ma le loro supposizioni erano errate; effettivamente la radio trasmetteva direttamente dal quartier generale LINCOLN di Opa-Loka, in Florida.

Essendo il Guatemala un paese fortemente cattolico, ad un mese dall'invasione la CIA decise di far leva anche sulla Chiesa Cattolica guatemalteca; conservatrice e antiriformista, sede in cui il comunismo degli anni Cinquanta era un valore fortemente interiorizzato. Il cardinale di New York Spellman contattò il vescovo di Città del Guatemala Rossel attraverso un documento inviato sotto forma di lettera pastorale. Quest'ultimo incitava la società a sconfiggere il "demonio comunista" rappresentato dal governo Árbenz. I giornali portavoce della Chiesa come "*Verbum*" e "*Acción Social Cristiana*" riuscirono a suscitare una forte reazione popolare che comportò l'assalto del governo guatemalteco. Uno dei giornalisti più influenti in questo contesto fu Clemente Marroquín Rojas, futuro vicepresidente della Repubblica.<sup>76</sup>

### **2.3. Forti tensioni in Guatemala**

Il governo Árbenz intuì la minaccia statunitense ma, vittima della campagna intrapresa nel 1948 con la presidenza Truman che vietava la vendita di armi al Guatemala, non possedeva abbastanza armamenti per poter sostenere una guerra. Árbenz si vide costretto ad acquistare segretamente armi dalla Cecoslovacchia, instaurando così il primo commercio d'armi tra un paese del blocco sovietico e un paese americano. Nel mese di maggio la CIA rilevò il salpo di una nave, la *Alfhem*, dal porto polacco Stettino e sospettò potesse essere carica di munizioni fabbricate dalla principale industria cecoslovacca, la Skoda. La destinazione originale della *Alfhem* doveva essere Dakar ma, sei giorni dopo la sua partenza, la nave cambiò rotta in

---

<sup>76</sup> Serino F., La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala, Mursia, Milano, 2017, p.92

modo da non essere più rintracciata dai radar dei servizi segreti americani. La mattina del 15 maggio la *Alfhem* attraccò in Guatemala a Puerto Barrios che era stato temporaneamente chiuso. La nave trasportava materiale bellico per un valore di circa 1 milione di dollari e, ad accoglierla vi erano un gruppo di ufficiali guatemaltechi e il Ministro della Difesa. La CIA venne a conoscenza del carico della nave solamente quando attraccò al porto. Il fatto provocò grande allarmismo all'interno dei servizi segreti e del Dipartimento americano, tant'è che decisero di sfruttare l'accaduto per rinforzare la loro propaganda anticomunista.

Paradossalmente l'artiglieria acquistata dal governo Árbenz si rivelò inutile in quanto obsoleta. La maggior parte delle armi erano inutilizzabili, quelle anticarro inutili dal momento che in Centroamerica nessuna Forza Armata possedeva carri armati, le mitragliatrici erano in pessime condizioni e risalenti al conflitto bellico della Prima guerra mondiale. Un pessimo acquisto per il Guatemala.<sup>77</sup>

Il 17 maggio il Dipartimento di Stato USA sfruttò l'arrivo della *Alfhem* per dichiarare la cooperazione tra Guatemala e Cecoslovacchia e le accusò di aver architettato un piano per la conquista delle Americhe. Per rendere più persuasivo la minaccia ricevuta, Dulles falsò il numero di armi trasportate dalla nave, aumentandole vertiginosamente.<sup>78</sup>

Nei giorni seguenti gli Stati Uniti firmarono un trattato di sicurezza reciproca con l'Honduras e successivamente anche con il Nicaragua. Il 24 maggio il Dipartimento USA spedì alle due nazioni nuove forniture militari e alcuni Air Force Globemaster.<sup>79</sup> Lo stesso giorno, per evitare che un'altra nave come la *Alfhem* attraccasse in Guatemala, il presidente Eisenhower ordinò alla Marina Militare di fermare tutte le navi che battevano bandiera straniera, fuori delle acque territoriali ed esaminarne il carico. Questa misura venne

---

<sup>77</sup> *Ivi*, p.95

<sup>78</sup> Cullather N., Gleijeses P., *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, Stanford University Press, 1999, p. 79

<sup>79</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p.96

considerata ingiustificabile da alcuni funzionari di Dipartimento ed il presidente dovette limitare il ruolo della Marina ad un'operazione di sorveglianza. Tra le navi sospette venne intercettata e ispezionata una nave francese, la *Wyoming*, commettendo un grave errore di valutazione perché vi trovarono solo una ventina di fucili non registrati. L'accaduto fece innervosire Eisenhower che firmò una "direttiva della NSC che autorizzava la totale intercettazione delle navi presenti nei caraibi" (Serino, 2017, p. 97). A tale direttiva si oppose il ministro degli Esteri inglese Anthony Eden che, insieme ad altre proteste del governo, costrinse J.F. Dulles ad ordinare al capo delle operazioni navali di non fermare nessun'altra nave senza l'autorizzazione del Dipartimento.<sup>80</sup>

Il 26 maggio la situazione nella piccola Repubblica divenne fortemente instabile, un aereo militare sorvolò Città del Guatemala a bassa velocità e si soffermò particolarmente nell'area del palazzo presidenziale. Diffuse volantini per esortare le guardie presidenziali a combattere contro le forze comuniste del governo Árbenz e dunque, ad unirsi alle forze liberatrici di Armas. Quest'azione non fu solo un gesto di propaganda ma rappresentò anche il pericolo che effettivamente stava per incombere nel paese, era un modo per minacciare il governo del Guatemala e invitarlo alla resa perché, come affermò un giornalista all'epoca, al posto dei volantini l'aereo poteva sganciare *napalm bombs*.<sup>81</sup>

Il 2 giugno la polizia guatemalteca sequestrò una serie di documenti con i piani dettagliati dell'operazione PBSUCCESS, anche quest'operazione perse il suo status di segretezza. La CIA e il Dipartimento di Stato ritennero necessario accordarsi per eseguire il colpo di stato il prima possibile, possiamo leggere parte della comunicazione che avvenne tra il centro di comando in Florida e il quartier generale della CIA, di cui ora leggiamo il testo originale e forniamo in seguito la traduzione in italiano:

---

<sup>80</sup> *Ivi*, p.97

<sup>81</sup> Cullather N., Gleijeses P., *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, Stanford University Press, 1999, p.83

Dispatch From Operation PBSUCCESS Headquarters in Florida to  
PBSUCCESS Headquarters, Central Intelligence Agency 1

[place not declassified], June 2, 1954.

SUBJECT

Guatemalan efforts to link U.S. action regarding arms shipment to  
UFCO claims; recommendations for diplomatic and related actions

...

3. We therefore, suggest that steps be considered to spike this  
Guatemalan propaganda line as quickly and as effectively as possible  
(...)

4. Fast and impressive action in this direction (...) appears urgently  
necessary not only in the general interest of U.S. foreign policy with  
regard to Guatemala, but also in the specific interest of PBSUCCESS  
and of our efforts to frustrate the "anti-imperialist" line of communist  
political warfare and to protect the U.S. Government against being  
reproached for attacking Guatemala in the interest of UFCO or of "Wall  
Street" in general.<sup>82</sup>

Spedito dal quartier generale dell'operazione PBSUCCESS in Florida  
al quartier generale PBSUCCESS, Central Intelligence Agency 1

[luogo non declassificato], 2 giugno 1954.

OGGETTO

Sforzi guatemaltechi per collegare l'azione statunitense relativa alla  
spedizione di armi alle rivendicazioni dell'UFCO; raccomandazioni per  
azioni diplomatiche e correlate

...

3. Sugeriamo pertanto che si prendano in considerazione le misure  
necessarie per far cessare questa linea propagandistica guatemalteca  
il più rapidamente e il più efficacemente possibile (...).

4. Un'azione rapida e incisiva in questa direzione (...) appare  
urgentemente necessaria non solo nell'interesse generale della politica  
estera degli Stati Uniti nei confronti del Guatemala, ma anche  
nell'interesse specifico della PBSUCCESS e dei nostri sforzi per  
vanificare la linea "antimperialista" della guerra politica comunista e per  
proteggere il governo degli Stati Uniti dal rimprovero di aver attaccato  
il Guatemala nell'interesse dell'UFCO o di "Wall Street" in generale.

---

<sup>82</sup> N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The  
American Republics, Volume IV (487). United States Government Printing Office Washington  
1983

Consapevoli dell'imminente pericolo, in Guatemala vennero arrestate una dozzina di persone sospette e vennero imposte restrizioni alla stampa. Il giorno seguente i giovani ufficiali guatemaltechi chiesero al presidente l'espulsione di tutti i comunisti presenti nell'amministrazione, ma Árbenz cercò di mantenere la situazione sotto controllo e rifiutò la richiesta dei propri militari assicurandoli che i comunisti non avrebbero rappresentato alcuna minaccia. Gli ufficiali scontenti, qualche giorno dopo tornarono dal presidente per opporsi alla creazione di una possibile milizia popolare, in quel periodo utile per contrapporsi ai gruppi militari in contrasto con la politica governativa. Tuttavia, Árbenz non accolse nessuna istanza.

Non passò nemmeno una settimana quando Árbenz decise di sospendere le garanzie costituzionali in Guatemala per trenta giorni e, cosciente dell'imminente pericolo di invasione, diede l'ordine ai figli di rifugiarsi a Città del Messico. L'ambasciatore Peurifoy informò Dulles degli avvenimenti, quest'ultimo ordinò l'abrogazione di ogni trattato commerciale tra USA e Guatemala e chiese a tutti i cittadini statunitensi di lasciare il Paese.<sup>83</sup>

Il 15 giugno alla Casa Bianca si svolse l'ultima riunione per *l'Operation PBSUCCESS*. Il presidente Eisenhower convocò i fratelli Dulles, il segretario della Difesa Charles Wilson, alcuni rappresentanti di capi di Stato Maggiore riuniti e, *l'Assistant Secretary of State for Congressional Affairs* Thurston Morton, al quale fu assegnato il compito di preparare il discorso al Congresso nel caso in cui l'invasione non desse il risultato previsto. Alla riunione si definirono le fasi secondo cui sarebbe stata messa in atto l'operazione: gli uomini di Armas, divisi in quattro unità, dovevano arrivare ai confini del Guatemala partendo delle rispettive città dell'Honduras *Nueva Ocotepeque, Copán e Macuelizo*. Giunti al confine, l'unità più numerosa composta da 198 uomini, doveva iniziare l'invasione dalla città di Puerto Barrios, un'altra unità composta da 122 uomini, sarebbe avanzata fino al raggiungimento di Zacapa dove vi era la principale caserma dell'esercito del Guatemala lungo la frontiera. Infine, Armas doveva guidare il suo

---

<sup>83</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p.100

battaglione affinché invadesse le città di Esquipulas, Quezaltepeque e Chiquimula, per poi riunirsi alle altre unità e dirigersi verso la capitale.<sup>84</sup> La notte del 17 giugno del 1954 un convoglio di camion con a bordo 480 uomini guidati da Castillo Armas, attraversò il confine dall'Honduras ed invase il Guatemala. L'operazione PBSUCCESS ebbe ufficialmente inizio.

### **3. Aggressione del Guatemala**

Gli invasori, armati dalla CIA, erano decisamente in inferiorità numerica rispetto all'esercito guatemalteco, una resistenza poco più che simbolica da parte delle forze armate regolari sarebbe stata sufficiente a sconfiggere facilmente gli invasori.

Consapevoli di questo, il piano d'invasione prevedeva che l'esercito non agisse immediatamente ma che si accampasse all'interno del confine del Guatemala mentre la CIA propagandava falsi messaggi dal fronte, asserendo che le forze regolari erano state sopraffatte dall'enorme superiorità degli invasori. Uno dei mezzi più efficienti utilizzati per fu la trasmissione radiofonica "*The Voice of Liberation*" con la quale diffusero la notizia che l'esercito, guidato dall'esiliato Castillo Armas, stava liberando il paese dai comunisti. I generali di Arbenz, privi di informazioni affidabili dal "fronte", si basavano solamente sulle informazioni fasulle divulgate da tale emittente.<sup>85</sup> La campagna propagandistica incluse anche l'utilizzo di aerei C-47 da trasporto che diffusero nei cieli del Guatemala, in particolare nei pressi del palazzo presidenziale, volantini con sopra riportata la richiesta delle immediate dimissioni di Arbenz. Inoltre, sui muri della città si leggevano scritte che riportavano il numero 32, palese riferimento alla legge costituzionale che vietava la creazione di congregazioni conventuali e "qualsiasi altro tipo di istituzione o associazione monastica", qui riportato il testo in lingua originale e in seguito la sua traduzione in italiano:

Artículo 32. Se garantiza el derecho de asociación para los distintos fines de la vida humana, conforme a la ley. Se prohíbe

---

<sup>84</sup> Cullather N., Gleijeses P., *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, Stanford University Press, 1999, p. 87

<sup>85</sup> Peter, T., & Foreza, M. L. (2000). *La CIA in Guatemala orrori di un genocidio*. Roma: Odradek

el establecimiento de congregaciones conventuales y de toda especie de instituciones o asociaciones monásticas, así como la formación y el funcionamiento de organizaciones políticas de carácter internacional o extranjero. No quedan incluidas en esta prohibición, las organizaciones que propugnen la Unión Centroamericana o las doctrinas panamericanas o de solidaridad continental<sup>86</sup>

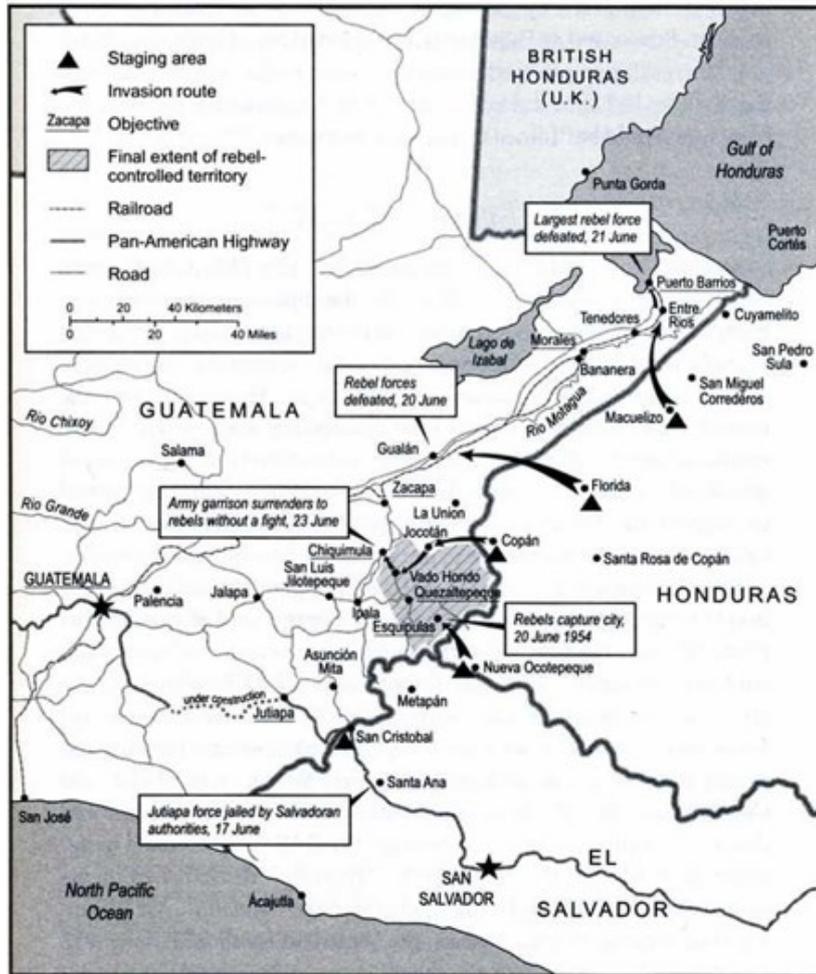
Articolo 32: Il diritto di associazione per i vari scopi della vita umana è garantito dalla legge. È vietata la creazione di congregazioni conventuali e di qualsiasi tipo di istituzione o associazione monastica, così come la formazione e il funzionamento di organizzazioni politiche di carattere internazionale o straniero. Le organizzazioni che sostengono l'Unione Centroamericana o le dottrine del panamericanismo o della solidarietà continentale non sono incluse in questo divieto.

Il terrore iniziale del popolo guatemalteco fu solo una situazione temporanea, presto si resero conto che nulla sarebbe successo istantaneamente. Armas e i suoi uomini dovevano attuare azioni concrete affinché il panico si potesse consolidare.

Di fatto nella notte tra il 19 e il 20 giugno, come possiamo osservare nella *Figura 2*, le forze liberatrici iniziarono ad agire conquistando la città di Equipulas che venne eletta quartier generale ma, subendo le prime sconfitte nelle cittadine di Gualán e Zacapa. Seguì un'ulteriore disfatta a città di Puerto Barrios dove Armas perse metà dei suoi uomini. La perdita di alcuni velivoli e il fallimento delle forze militari di Armas, furono eventi che misero in forte crisi il compimento dell'operazione PBSUCCESS.

---

<sup>86</sup> Articolo 32 della Costituzione della Repubblica del Guatemala, 1945.



87 Figura 2

Dulles in un memorandum del 20 giugno affermava che tale operazione sarebbe stata assai rischiosa e che il suo successo sarebbe dipeso soprattutto dalla capacità di scatenare insurrezioni contro il governo Árbenz.<sup>88</sup>

Haney invece, sosteneva che il successo dell'operazione dipendesse principalmente dal numero di aerei che la CIA avrebbe garantito ad Armas<sup>89</sup> perciò, come soluzione a tali previsioni di insuccesso, richiese d'urgenza ad Allen Dulles il consenso dalla CIA per l'invio di nuovi equipaggiamenti,

<sup>87</sup> Map of June 1954 Guatemalan coup d'état. Copyright ©1998 by Indiana University. Source: Nick Cullather, *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, p. 91.

<sup>88</sup> Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017, p.108

<sup>89</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.:

Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 174

soprattutto cacciabombardieri. Dulles e i suoi principali consiglieri non condivisero questa soluzione soprattutto perché temevano che la spedizione di aerei troppo moderni avrebbe potuto rivelare il ruolo degli USA nel conflitto. Nel pomeriggio successivo questo dibattito fu discusso direttamente all'interno dei muri della Casa Bianca dove Dulles, ricreduto, avanzò la richiesta di Haney al presidente. Nonostante l'opposizione di Henry Holland, Eisenhower approvò la richiesta di Dulles permettendogli di organizzare il rifornimento di aerei alle forze al fronte.<sup>90</sup>

Nel frattempo, il 21 e il 22 giugno, Toriello e Árbenz denunciarono gli attacchi subiti in Guatemala inviando due appelli alle Nazioni Unite per chiedere un intervento immediato. Il loro rappresentante Henry Cabot Lodge, dopo più di una settimana dall'inizio delle incursioni delle forze di Armas e, nonostante l'opposizione degli Stati Uniti, accordò l'instaurazione di una riunione del Consiglio di Sicurezza nelle Nazioni Unite affermando che si trattasse di una questione interna al Guatemala. Fu pianificato un summit dell'OSA ma, come ben sapevano gli Stati Uniti, la diplomazia aveva ritmi molto più lenti rispetto agli accadimenti sul campo.<sup>91</sup>

L'esercito di Armas rifornito dei nuovi velivoli dalla CIA, riprese le operazioni di guerra bombardando città di Zacapa e Chiquimula. Il Guatemala privo di aerei moderni in grado di fronteggiare l'attacco degli invasori, si arrese nei cieli.<sup>92</sup> Chiquimula fu poi proclamata da Armas capitale provvisoria del nuovo governo.

In quei giorni scoppiarono manifestazioni anti USA in molti Paesi come; in Honduras dove gli studenti protestarono lungo le strade, a Panama in cui sempre gli studenti proposero uno sciopero ai lavoratori di ventiquattro ore in segno di protesta all'intervento statunitense, in Brasile dove il noto editore Carlos Lacerda scrisse un articolo sul suo quotidiano che mise in cattiva

---

<sup>90</sup> Serino F., *a vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.111

<sup>91</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 182

<sup>92</sup> Peter, T., & Foreza, M. L.. *La CIA in Guatemala orrori di un genocidio*. Roma: Odradek 2000

luce gli USA. Pure nella città cubana di Avana decine di manifestanti lanciarono pietre contro gli ufficiali della principale agenzia d'informazione statunitense la *United Press International* (UPI) e alla società elettrica *North American Electric Company*, molti altri dimostranti chiesero all'ambasciata del Guatemala di essere iscritti come volontari nell'esercito della piccola repubblica. Questi paesi e molti altri quali: Messico, Argentina, Uruguay e Cile, si dichiararono contrari alla politica statunitense nonostante gran parte di questi seguissero una corrente politica non-comunista o addirittura pro-USA. Alla luce dei fatti gli ufficiali del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti dedussero che fosse meglio concludere il prima possibile l'operazione.<sup>93</sup>

Il 25 giugno, Città del Guatemala venne bombardata da un aereo della CIA che distrusse le principali riserve petrolifere del governo e il centro città. L'avanzata di Castillo Armas inquietava paura tra gli abitanti della capitale, le voci sul suo esercito erano esageratamente ampliate dalla radio *La Voz de la Liberación* che divulgava notizie di guerra e falsava i dati del campo di battaglia a favore degli invasori. Questa fonte di informazioni convinse anche i leali ufficiali di Árbenz che non ci fosse più alcuna via di scampo

Árbenz cercò tuttavia di reagire e passare all'offensiva, ordinò al generale Diaz di aprire i magazzini delle caserme per distribuire armi alle organizzazioni pubbliche e ai membri dei partiti politici, ma fu tutto inutile. La CIA aveva anticipato Árbenz autorizzando ai suoi gruppi paramilitari di promettere denaro ai comandanti guatemaltechi se questi si fossero schierati dalla loro parte.<sup>94</sup> Dissuaso dai militari a resistere, psicologica decise di arrendersi per non causare altri spargimenti di sangue. Ordinò al ministro degli esteri Toriello di chiamare Peurifoy per accordarsi sui termini riguardanti la resa. Peurifoy, dopo aver ricevuto la chiamata di Toriello, informò il dipartimento degli Stati Uniti della resa del Guatemala attraverso questo telegramma:

---

<sup>93</sup> Serino F., *a vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.119

<sup>94</sup> IVI p.119

*The Ambassador in Guatemala ( Peurifoy ) to the Department of State*

SECRET

NIACT

GUATEMALA CITY , June 27, 1954—2 p.m.  
[Received June 27—8 p.m.]

1121. Situation appears breaking rapidly. Toriello called me to Foreign Office this morning where he said he knew I could stop fighting in 15 minutes if I wished. He asked if I would do so if military Junta took over the government. He asked specifically whether Arbenz would have to leave office and whether Toriello's own resignation would do any good. He said he was willing to do anything in power to prevent bloodshed and further bombing by planes which he said had damaged vessel *Springsfjord* at San Jose this morning.<sup>95</sup>

Non appena tornò nel suo ufficio, Peurifoy ricevette un invito telefonico dal generale Diaz di recarsi presso la sua residenza. Diaz e Peurifoy discussero per trovare un accordo in merito alle dimissioni di Árbenz. Il generale propose come soluzione di assumere lui stesso la presidenza in Guatemala e, gli Stati Uniti avrebbero dovuto attuare pressioni su Armas affinché cessasse le ostilità, chiese all'ambasciatore di fare da tramite in quanto Diaz si rifiutò espressamente di negoziare con Armas perché disse che: *piuttosto di parlargli avrebbe preferito morire*<sup>96</sup>. Infine, Peurifoy accettò la soluzione proposta a condizione che Diaz riuscisse effettivamente a convincere Árbenz a dimettersi e ad assumere la presidenza.

Accompagnato dal ministro della difesa Sánchez e dal colonnello Parrinello, Diaz si recò da Árbenz per consegnarli un ultimatum, in mezzora il presidente avrebbe dovuto abbandonare il suo ufficio e lasciare il potere nelle mani della giunta militare. Nel frattempo, una schiera di soldati aveva circondato l'edificio, Árbenz non avendo via di fuga decise di lasciare il potere al colonnello Diaz promettendo che egli non avrebbe negoziato con Armas.

---

<sup>95</sup> N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The American Republics, Volume IV. United States Government Printing Office Washington 1983

<sup>96</sup> Serino F., *a vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.122

La sera di domenica 27 giugno alla radio nazionale si udì l'annuncio delle dimissioni di Árbenz: <sup>97</sup>

(...) Después de meditarlo con una clara conciencia revolucionario, he tomado una decisión de enorme trascendencia para nuestra patria, en la esperanza de detener la agresión y devolverle la paz a Guatemala. He determinado abandonar el poder y poner el mando del ejecutivo de la nación en manos de mi amigo el coronel Carlos Enrique Díaz, jefe de las Fuerzas Armadas de la república. Yo he depositado mi confianza en el coronel Díaz, porque estoy seguro que él sabrá garantizar la democracia en Guatemala y de que todas las conquistas sociales de nuestro pueblo serán mantenidas. Es por ello que creo que las organizaciones políticas democráticas y todas las organizaciones populares deben prestarle su respaldo y apoyo. Así os lo pido en mi último acto como gobernante de Guatemala (...) Deseo que se mantengan las conquistas populares de octubre, que se restablezca la paz una vez hayan sido expulsados del país los invasores y que tenga éxito la gestión del gobierno que organice el coronel Carlos Enrique Díaz. Con la satisfacción de quien cree que ha cumplido con su deber, con la fe en el porvenir yo digo:

¡Viva la revolución de octubre!

¡Viva Guatemala<sup>98</sup>

Dichiarò di aver lasciato volontariamente il potere nelle mani dell'amico Diaz, certo che avrebbe garantito la democrazia e le conquiste sociali effettuate finora. Si percepì rassegnazione dalle sue parole, l'ormai ex presidente del Guatemala nonostante tutti i suoi sforzi, non riuscì a resistere alle azioni nordamericane. Probabilmente gli abitanti non udirono il discorso in quanto la CIA intercettava quasi tutte le trasmissioni radiofoniche. Dopo le sue dimissioni Árbenz cercò asilo presso l'ambasciata del Messico e da lì ebbe inizio il suo lungo esilio. <sup>99</sup>

#### **4. La fine della democrazia in Guatemala**

Qualche istante dopo le dimissioni di Árbenz, il colonello Diaz parlò alla radio nazionale in veste di presidente ed annunciò al popolo del Guatemala che avrebbe governato in nome della Rivoluzione del 1944 combattendo le

---

<sup>97</sup> Ivi p.123

<sup>98</sup>N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The American Republics, Volume IV. United States Government Printing Office Washington 1983 p. 200

<sup>99</sup> Peter, T., & Forenza, M. L.. *La CIA in Guatemala orrori di un genocidio*. Roma: Odradek 2000

forze guidate da Armas. Ancora prima che il colonnello pronunciasse tale discorso Armas definì Diaz come “usurpatore”, l’ultimo ostacolo che avrebbe dovuto superare per salire al potere. Armas dichiarò che “la sua non era una lotta contro un uomo bensì contro un intero sistema” (Serino, 2017, p. 123).

Fu scontata la reazione negativa della CIA di fronte al discorso di Diaz. Nel giro di un’ora Diaz si trovò nel suo ufficio due agenti segreti CIA e il colonnello Monzón, gli riportarono il messaggio secondo cui, per gli Stati Uniti, lui non era adatto alle esigenze della politica estera americana e avrebbe dovuto lasciare il posto al fidato colonnello Monzón. Diaz chiese di parlare con l’ambasciatore Peurifoy sperando di risolvere il conflitto di interesse ponendo Monzón ministro dell’interno, ma pure l’ambasciatore voleva che il nuovo candidato alla presidenza avesse pieni poteri. Infine, Diaz diede le dimissioni e lasciò il Guatemala nelle mani di una giunta Militare con a capo Monzón.<sup>100</sup>

L’obiettivo della CIA era quello di far arrivare al potere Castillo Armas, difatti la nuova giunta era composta da cinque individui; il capo Monzón che scelse due commilitoni, Dubois e Cruz Salar, Castillo Armas che a sua volta scelse un ufficiale, Enrique Trinidad Olivia in quanto suo più fidato luogotenente. L’accordo tra Armas e Monzón prevedeva che il capo della giunta, dopo poco più di una settimana, avrebbe eletto un nuovo presidente provvisorio.

A inizio ottobre si svolsero le elezioni politiche per eleggere il nuovo presidente e fu impedito a qualunque partito politico di parteciparvi. In qualità di unico candidato, Castillo Armas vinse le elezioni con il 99% dei voti.<sup>101</sup>

---

<sup>100</sup> Serino F., *a vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.127

<sup>101</sup> Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005, p. 206.

L'operazione PBSUCCESS si poté considerare finalmente conclusa l'8 luglio 1954 quando Armas venne eletto nuovo Presidente Provvisorio del Guatemala. La sua elezione rappresentò la disfatta definitiva delle politiche della presidenza Árbenz, sciolse i partiti politici esistenti, eliminò i sindacati ed abrogò la legge sulla riforma agraria. Chiunque tentasse di opporsi sarebbe stato eliminato da "squadroni della morte" e i corpi sarebbero stati sepolti in cimiteri segreti.<sup>102</sup>

Il 12 luglio Armas tenne il suo primo discorso pubblico come presidente. Quella giornata fu definita "Giornata Anticomunista" e davanti ad una grande folla dichiarò:

El comunismo fue completamente derrotado por las armas; pero el comunismo impera aún en la conciencia de malos hijos de nuestra cara Guatemala [...] La batalla se ha iniciado. Batalla dura que nos obliga a exigir que cada ciudadano sea un soldado del anticomunismo [...]<sup>103</sup>

Il giorno seguente il governo statunitense riconobbe ufficialmente il governo Armas e in suo favore, gli inviò materiale militare e gli concesse importanti aiuti sanitari per un valore complessivo di 25 mila dollari.

A settembre Armas concesse oltre 4 milioni di ettari di terreno a 40 società petrolifere straniere per lo sfruttamento del territorio e siglò un accordo sulla cooperazione tecnica.<sup>104</sup> Riguardo le politiche interne, nel mese di luglio privò del diritto di voto gli analfabeti così che solo 10% della popolazione poté continuare a godere del diritto di voto. Inoltre, entrò in vigore una nuova costituzione che annullò la maggior parte delle politiche liberali che aveva portato la rivoluzione con la riforma progressiva.

Sempre in questi mesi Armas stipulò una serie di accordi con la UFC secondo i quali l'azienda si sarebbe riappropriata delle terre perdute a

---

<sup>102</sup> Peter, T., & Foreza, M. L.. La CIA in Guatemala orrori di un genocidio. Roma: Odradek 2000 p.20

<sup>103</sup> Schlesinger S., Kinzer S., Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala, Cambridge, Mass.:

Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005 p.216

<sup>104</sup> Serino F., *a vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano 2017 p.134

causa della Riforma agraria. Inoltre, convennero per introdurre una modesta tassa sul reddito e la modificazione del Codice del Lavoro del '47.<sup>105</sup>

Il governo riformista e democratico costruito nei dieci anni precedenti in Guatemala fu spazzato via e tornò un governo dittatoriale nelle mani dell'esercito e dei ricchi.<sup>106</sup>

## **5. Operazione PBHISTORY**

Delle tre operazioni segrete compiute probabilmente questa è la meno conosciuta, è stata un tentativo che fecero gli Stati Uniti per cercare di giustificare il colpo di stato eseguito in Guatemala in risposta alle reazioni internazionali negative.<sup>107</sup>

L'operazione PBHistory tentò di utilizzare documenti lasciati dal governo di Árbenz e da organizzazioni legate al PGT, per dimostrare che il Governo guatemalteco era stato influenzato dall' Unione Sovietica. Inoltre, con questa operazione la CIA sperava di arricchire le sue risorse di intelligence su un argomento di cui aveva poche informazioni, ovvero sui partiti comunisti in America Latina.

L'operazione fu messa in atto il 27 Giugno 1954, subito dopo le dimissioni di Árbenz. In primo luogo, vennero inviati diversi agenti della CIA e dell'Ufficio di ricerca sull'intelligence (OIR) in Guatemala. Dati i scarsi risultati, circa venti giorni dopo dall'inizio dell'operazione, si decise di velocizzare la ricerca assegnandovi più persone. Possiamo percepire con questo telegramma la pressione esercitata dalla base generale della CIA di Washington nei confronti della centrale operativa della CIA in Guatemala:

Telegram From the Central Intelligence Agency to the CIA Station in Guatemala 1

Washington, August 9, 1954

2. We again call to your attention and that of entire PBHISTORY team the extreme importance of any and all documentary evidence tending

---

<sup>105</sup> *Ibidem*,

<sup>106</sup> Peter, T., & Foreza, M. L.. La CIA in Guatemala orrori di un genocidio. Roma: Odradek 2000 p.20

<sup>107</sup> Holland, Max "Operation PBHistory: The Aftermath of SUCCESS". International Journal of Intelligence and Counterintelligence. 17 2), 2004 p.300–332

to establish contacts, connections and courses of dealing as between Arbenz regime and/or Guat Communist Party and leaders on the one hand, and Moscow–Prague and international Communist organization on the other hand. ODACID particularly keen obtain any such documentary evidence soonest possible to assist in tying down allegations still made in some quarters that Guat Communist apparatus was purely indigenous affair, not directed, controlled or guided by world Communist hqs.<sup>108</sup>

Entro fine settembre vennero esaminati oltre 500.000 documenti, alcuni furono utilizzati per sostenere le operazioni in atto della CIA che cercavano di rintracciare comunisti latinoamericani, ed altri sono stati utili alle agenzie di intelligence guatemalteche per creare un registro di sospetti comunisti. Tuttavia, l'operazione PBHISTORY non riuscì nel suo obiettivo originale, dai documenti sequestrati non risultarono né invio di fondi né di corrispondenze dall'Unione sovietica al Guatemala<sup>109</sup>. Gli Stati Uniti non riuscirono a difendersi dal giudizio internazionale secondo cui gli USA misero appunto l'operazione PBSUCCESS solo per favorire gli interessi della United Fruit Company.

Negli anni successivi il Guatemala, guidato dalla violenza e dalla corruzione, fu presieduto da governi fantoccio che repressero qualsiasi movimento d'opposizione. Non ci furono mai scuse ufficiali da parte degli Stati Uniti, che durante il colpo di stato uccisero circa 3 mila persone solo nella capitale del Guatemala. La United Fruit Company, invece, dopo essersi scusata ufficialmente per le sue azioni, fu costretta a cambiare nome. Con un fatturato di 4 miliardi di dollari annui la multinazionale ha preso il nome di Chiquita Brand, società ancora oggi è leader mondiale in esportazione e vendita di frutta conosciuta in tutto il mondo.

---

<sup>108</sup> N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The American Republics, Volume IV. United States Government Printing Office Washington 1983

<sup>109</sup> Peter, T., & Forenza, M. L.. La CIA in Guatemala orrori di un genocidio. Roma: Odradek 2000 p.15

## Conclusioni

Il presente studio ha consentito di osservare come gli interessi della multinazionale americana, United Fruit Company, abbiano influito sulle sorti di un paese “minore” come il Guatemala.

Quando si verifica un evento di rilevanza internazionale come una guerra, un colpo di stato o un attacco terroristico, la vicenda può essere raccontata da diversi punti di vista ma, per riuscire ad ottenere una prospettiva più completa, è sempre necessario analizzare a fondo tutte le cause di un evento.

Come abbiamo potuto osservare in questa ricerca, il governo statunitense guidato da Eisenhower ha occultato alla popolazione le vere ragioni economiche, politiche, storico - geografiche del colpo di stato effettuato in Guatemala, inserendo la questione nella più ampia lotta al comunismo che in quel periodo di Guerra Fredda si contrapponeva all'Unione Sovietica.<sup>110</sup>

I cittadini statunitensi degli anni Cinquanta non poterono che fidarsi delle informazioni divulgate dal proprio governo, che aveva manipolato fonti di comunicazione come giornali, trasmissioni radiofoniche e trasmissioni televisive a sostegno delle proprie motivazioni di intervento politico in un paese straniero.

In questo contesto la comunicazione mediatica ha assunto un ruolo determinante: grazie ad essa il governo statunitense ha potuto agire con il sostegno della propria nazione, elemento fondamentale per le scelte di politica estera. Proprio in queste circostanze la propaganda, intesa nel senso moderno, è diventata un elemento dei *mass media* che ha influenzato le decisioni politiche.

Dal rapporto della CIA sull'operazione PBSUCCESS si ammette che nemmeno gli ufficiali della stessa organizzazione conoscessero le reali motivazioni dell'operazione; avevano solamente una vaga idea di quello che fosse il Guatemala prima di Árbenz, e avevano poco chiari i motivi della

---

<sup>110</sup> Serino F., La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala, Mursia, Milano, 2017, p. 43.

Casa Bianca, del Dipartimento di Stato, e del Pentagono dei motivi dell'intervento in Guatemala.<sup>111</sup>

Analizzando i testi, documenti e articoli giornalistici è emersa la centralità del ruolo del noto pubblicitario Edward Bernays, assunto dalla United Fruit Company, per compiere quelle azioni di propaganda che portarono alla disfatta del governo Árbenz nel 1954 e all'instaurazione di un governo fantoccio manovrato da uno stato estero.

Possiamo riscontrare un'analogia nei giorni nostri, in quanto siamo ancora circondati da articoli con informazioni inventate o architettate per manipolare la verità dei fatti. Oggi più di allora, le notizie tramite il *web* si diffondono molto più velocemente e in modo quasi istantaneo, ciò fa sì che le stesse informazioni spesso vengano falsate e che più fonti divulghino versioni differenti della medesima vicenda. Queste notizie non veritiere vengono identificate con il termine di "fake news", sta all'utente con gli strumenti che ha a disposizione riuscire a riconoscere le fonti affidabili, e soprattutto gli interessi strategici dell'emittente della stessa fonte.

Secondo gli studi effettuati le vere cause che hanno motivato l'amministrazione Eisenhower ad eseguire il colpo di stato in Guatemala, sono state principalmente cause di natura economica.

Molto probabilmente se la United Fruit Company non fosse esistita e non avesse spinto il Dipartimento degli Stati Uniti ad intervenire per proteggere i propri interessi, il governo democratico di Jacobo Árbenz avrebbe resistito per anni. Ciò avrebbe messo in pericolo la libertà della multinazionale di sfruttare le grandi estensioni terriere del Guatemala per la coltivazione intensiva dei suoi prodotti. La United Fruit Company era chiaramente minacciata dalla Riforma agraria portata avanti in Guatemala visto come uno Stato con politica economica comunista.

Il "pericolo rosso" in Guatemala rappresentò semplicemente un pretesto per giustificare l'intervento degli Stati Uniti nella piccola Repubblica

---

<sup>111</sup> Tompkins, P., & Forenza, M. L.: La CIA in Guatemala, Orrore di un genocidio, Odradek, Roma, 2000 p. 16

centroamericana a sostegno della multinazionale. Lo stesso Árbenz ormai rassegnato dalle pesanti accuse di comunismo dagli USA, affermò:

“che se ci fosse stata scelta, sarebbe stato meglio per il Guatemala vivere sotto il dominio comunista che convivere per 50 anni con la United Fruit”.<sup>112</sup>

Il colpo di stato del 1954 in Guatemala è uno dei tanti casi di conflitto verificatisi nell'America Latina: dimostra effettivamente la perpetuazione dell'egemonia sul subcontinente da parte degli Stati Uniti e l'aggressione subita dal Guatemala non può essere moralmente o legalmente giustificata in nessun modo.

Nella stesura del presente elaborato ho fatto affidamento a diverse fonti partendo dalle diverse banche dati fornite dall'Università degli Studi di Padova, proseguendo poi nei vari archivi digitali in particolare nei documenti raccolti nei volumi delle FRUS. Inoltre, mi sono premunita di non tralasciare la ricerca bibliografica di autori come Francesco Serino, Peter Tompkins, Maria Luisa Forenza, Raffaele Nocera, Stephen Schlesinger, Stephen Kinzer e molti altri studiosi di relazioni internazionali tra gli Stati Uniti d'America e il piccolo ma strategico stato del Guatemala, riportanti dettagliatamente nella bibliografia.

---

<sup>112</sup> Serino F., La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala, Mursia, Milano, 2017. p.80

## BIBLIOGRAFIA

### Documenti ufficiali

N. Stephen, William F. Sanford, Jr.; *Foreign Relation of the United States, 1952-1954, The American Republics*, Volume IV. United States Government Printing Office Washington 1983

<https://history.state.gov/historicaldocuments/frus1952-54v04>

### Volumi

Blum W., *Killing Hope: U.S. military and CIA interventions since World War II*, Common Courage Press, 1995.

Bucheli M., *Good dictator, bad dictator: United Fruit Company and Economic Nationalism in Central America in the Twentieth Century*, University of Illinois at Urbana, 2006.

Cambranes J.C., *Jacobo Árbenz Guzmán: Por la Patria y la Revolución en Guatemala, 1951-1954*, Copredek, Guatemala, 2011

Cullather N., Gleijeses P., *Secret History: The CIA's Classified Account of Its Operations in Guatemala, 1952-1954*, Stanford University Press, 1999.

Dosal P., *Doing Business With the Dictators: A Political History of United Fruit in Guatemala, 1899-1944*, SR Books, New York, 1993

García Rodríguez V., *JUAN JOSÉ ARÉVALO, Un pedagogo presidente en Guatemala, Encuentro hacia una pedagogía emancipatoria en nuestra América*, Universidad de Cuenca del Plata, settembre 2016.

Gleijeses P., *La muerte de Francisco Javier Arana*, Journal of Latin American Studies, n.22, 1990.

Immerman R., *The Hidden Hand: A Brief History of the CIA*, Wiley Blackwell, 2014.

Livingstone G., *America's Backyard: The United States & Latin America from the Monroe Doctrine to the War on Terror*, Zed Books, 2009.

Maldwyn Allen Jones, *Storia degli Stati Uniti*, Milano 2005.

Nocera R., *Stati Uniti e America Latina dal 1945 a oggi*, Le Bussole, Roma, 2005.

Peter H. Smith, *Talons of the Eagle: Dynamics of U.S.-Latin American Relations*, 2nd ed, Oxford University Press, 2000,

Schlesinger S., Kinzer S., *Bitter Fruit: The Untold Story of the American Coup in Guatemala*, Cambridge, Mass.: Harvard University, David Rockefeller Center for Latin American Studies, 2005.

Serino F., *La vera storia della Repubblica delle Banane, 1954: La CIA in Guatemala*, Mursia, Milano, 2017.

Tompkins, P., & Forenza, M. L.: *La CIA in Guatemala, Orrore di un genocidio*, Odradek, Roma, 2000.

Toriello G., *La Batalla de Guatemala*, Universidad de San Carlos de Guatemala, 2016.

Yagenova S., *Los maestros y la Revolución de Octubre (1944-1954): Una recuperación de la memoria histórica del Sindicato de Trabajadores de la Educación de Guatemala (STEG)*, Editorial de Ciencias Sociales, Guatemala, 2006.

## Articoli su riviste scientifiche

Grieb, K. J. *Gli Stati Uniti e la conservazione del potere del generale Jorge Ubico*, Revista de Historia de América N.71, Published by: Pan American Institute of Geography and History, Gennaio - giugno 1971.

*General Treaty of Peace and Amity*, Published by Cambridge University Press: 04 May 2017.

<https://www.cambridge.org/core/journals/american-journal-of-international-law/article/abs/general-treaty-of-peace-and-amity/F9309B9E4BDEC7E8D12FF2AF89FB1696>

Discurso del jefe de la delegación de Guatemala, X Conferencia Interamericana, Caracas, 5 de marzo de 1954, Toriello G., *La Batalla de Guatemala*, Universidad de San Carlos de Guatemala, 2016.

## Altre fonti

Oscar Pelaez Almengor, *Gli Stati Uniti e il Guatemala la forza di un mito*, Harvard Review of Latin America, David Rockefeller, Volume IV, Numero 2, Center for Latin American Studies , 15 maggio 2005  
<https://revista.drclas.harvard.edu/the-united-states-and-guatemala/>

Lisandro Lhomy, *Impatto della United Fruit Company in Guatemala: dal monopolio al colpo di stato del 1954*, Università Ca'Foscari Venezia., 2017-2018

Eduardo Antonio Velásquez, *Jacobo Arbenz Guzman: El hombre desnudo*, in Noticias de América Latina y el Caribe, 26 agosto 2014  
<https://www.nodal.am/2014/06/jacobo-arbenz-guzman-el-hombre-desnudo/>

Santacroce Maria C., *Da dove prende il nome la “Repubblica delle Banane”*, Rivista online “Lapoliticadelpopolo”, 19 novembre 2020  
<https://www.lapoliticadelpopolo.it/2020/11/19/da-dove-prende-il-nome-la-repubblica-delle-banane/>

Ringrazio il Prof. Mechi, per avermi guidato e supportato nella fase più importante del mio percorso accademico.

Ai miei genitori e a mio fratello, al loro costante sostegno e ai loro insegnamenti senza i quali oggi non sarei ciò che sono. Grazie per aver creduto in me.

Grazie ai miei amici di sempre, per essermi fedeli complici e avermi supportato in questo percorso.

Infine, ringrazio tutti coloro che hanno incrociato la loro vita con la mia lasciandomi qualcosa di buono.

A tutti voi grazie per aver reso questo traguardo davvero speciale.